



**in copertina:**



www.degradejoelle.it  
Tel. 0733.776956

**uffici pubblicità**

Gruppo Editoriale Marche  
Tel. 0733.817543

**abbonamenti**

tramite ccp. accluso alla rivista  
Tel. 0733.817543

**Agli abbonati.** Informativa ex art.10 Legge 675/96. I dati personali forniti con l'abbonamento verranno trattati dal Gruppo Editoriale Domina sia manualmente che con strumenti informatici per gestire il rapporto di abbonamento e per informarla sulle iniziative di carattere editoriale e promozionale che riteniamo possano interessarla. Ai sensi dell'art.13/L. 675/96 lei potrà in qualsiasi momento consultare, modificare, cancellare i suoi dati scrivendo a: Gruppo Editoriale Marche, Via Mazzini, 47/a - 62012 Civitanova Marche (MC).



Gruppo Editoriale Domina

Classe Donna è una rivista del Gruppo Editoriale Domina che pubblica anche Dove & Quando e Ciminiera. Manoscritti, dattiloscritti, articoli, fotografie, disegni non si restituiscono anche se non pubblicati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta in alcun modo, incluso qualsiasi sistema meccanico, elettronico di memorizzazione delle informazioni, ecc. senza l'autorizzazione scritta preventiva da parte dell'Editore, ad eccezione di brevi passaggi per recensioni. Gli Autori e l'Editore non potranno in alcun caso essere responsabili per incidenti o conseguenti danni che derivano o siano causati dall'uso improprio delle informazioni contenute. Dietro segnalazione il GED è disponibile a pubblicare correttamente eventuali informazioni errate. L'editore si riserva la facoltà di modificare il prezzo nel corso della pubblicazione, se costretto dalle mutate condizioni di mercato. I numeri arretrati possono essere richiesti direttamente all'editore al doppio del prezzo di copertina. I versamenti vanno indirizzati a Gruppo Editoriale Marche srl, via Mazzini 47/ a 62012 Civitanova Marche (MC), tramite versamento sul ccp n. 27028067. Non si effettuano spedizioni in contrassegno. Per questa pubblicazione l'IVA è assolta dall'editore ai sensi dell'art. 74 - 1° comma Lettera "c" del D.P.R. n. 633/72 e successive modificazioni.

**Gruppo Editoriale Marche srl**  
Via Mazzini, 47/a  
62012 Civitanova Marche (MC)  
Tel. 0733.817543  
Fax 0733.776371  
dominaeditori@yahoo.it



Enrico Pighetti  
Simona Morbiducci

**direttore responsabile**  
**coordinamento editoriale**

Eugenio Cuffaro

**progetto grafico**

Giulietta Bascioni Brattini  
Giuseppe Carrino  
Riccardo Cecchetti  
Lucia Compagnoni  
Sara Pagnanelli  
Stefano Palanca  
Roberto Rinaldi  
Beatrice Salvatori  
Sivia Scartozzi  
Isabella Tombolini  
Annalaura Vallesi

**hanno collaborato**

la redazione di Dove&Quando  
AMAT

spettacoli e eventi

Archivio Domina Editori  
Alicestudio  
Claudia Camilloni  
Germano Paoloni  
Lara Quatrini

fotografia e Illustrazioni

in abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/04 n°46)  
art.1 comma 1 D.C.B. MC  
Registrazione Tribunale di Macerata  
No. 459 del 21.05.01

**spedizione**

Servizi Prestampa srl  
Civitanova Marche (MC)

**prepress**

Arte Lito srl  
Camerino (MC)

**stampa**

15

Una giornata  
in Sinagoga



## ATTUALITÀ

- 10** I fan del Maligno
- 13** Le Marche dello Statuto
- 15** Una giornata in Sinagoga
- 20** I marchigiani si trattano bene
- 26** Alessia a 260 all'ora

## BENESSERE

- 30** L'allergia vien mangiando
- 34** Più belle dopo i trenta

## ARTE

- 48** Anna Donati:  
 trasparenze e colori

## CURIOSITÀ

- 51** Il più brutto del reame

## PERSONAGGI

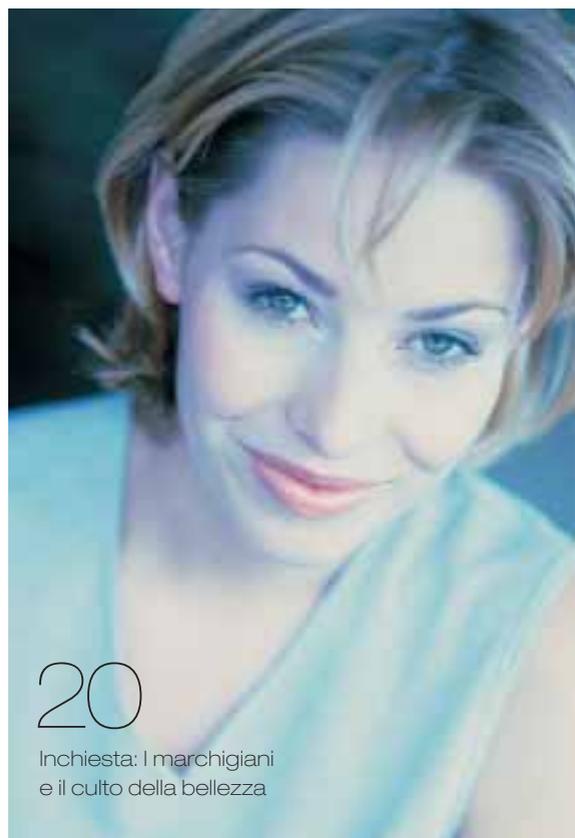
- 55** Luigina Giordani: di verde arredo

## RUBRICHE

- 7** L'oblò
- 9** L'aneddoto
- 25** La costola di Adamo
- 29** Chi dice donna
- 33** Il cerusico
- 38** Una gita a...
- 42** La Regione informa
- 43** Curiosando
- 45** D-web
- 46** Silvia
- 47** La ricetta
- 59** Gli eventi
- 61** Oroscopo
- 62** Milleconsigli

43

Le incisioni di  
Luigi Bartolini



20

Inchiesta: I marchigiani  
e il culto della bellezza

30



38

Una gita a...  
Sarnano e San Ginesio



«America, il terrorismo internazionale, la guerra, i rapimenti, le vittime innocenti sono questi gli argomenti che quotidianamente ci investono con un saliscendi di buone e cattive notizie che un momento ci fanno esultare, un altro ci catapultano nell'angoscia più nera! Quando finirà? E' questa la domanda che ognuno di noi si pone e a cui vorrebbe che fosse data una risposta immediata per eliminare i mille timori, le mille paure, le incertezze sul futuro che accompagnano giorno dopo giorno la nostra esistenza. Far sentire la propria voce è un obbligo per tutti e sicuramente un piccolo grande contributo affinché presto tutto si risolva.

Noi che viviamo nelle Marche ci sentiamo sicuramente in un'isola felice, coccolati dalle nostre verdi, sinuose e ondegianti colline, circondati da vecchie tradizioni che sopravvivono ancora numerose. Effettivamente è così! Tutto ci appare lontano anni luce e niente sembra poterci colpire, anche perché siamo una popolazione che rispetta le altre etnie e con cui non ha alcun problema di convivenza. A dimostrazione di ciò la presenza della comunità ebraica nella nostra regione con cui da secoli viviamo in perfetta armonia. Il cambiamento etnico e demografico è stata anche una delle componenti del necessario cambiamento dello Statuto della Regione Marche, vecchio ormai di oltre trent'anni. Il documento che ne è scaturito è di ispirazione laica e moderna, in sintonia con le nuove tendenze politiche che vedono in sussidiarietà e decentramento amministrativo le direttrici dell'Italia del futuro.

Ma i marchigiani sono anche un popolazione un po' "frivola" come dimostra una recente inchiesta, da noi ampiamente approfondita, secondo cui il sogno dei marchigiani è quello della perfezione fisica e per questo sempre più spesso uomini e donne si recano in centri estetici, provocando una enorme espansione di questo settore in tutto il territorio regionale.

Questi sono solo brevi accenni a quello che troverete in questo numero. Non ci resta che augurarvi una piacevole e riflessiva lettura!



# l'obblò

**Un saluto a tutta la redazione,**

mi chiamo Walter ed ho 25 anni. Attualmente lavoro come commesso in un centro commerciale, ma da sempre nutro una grande passione per il vino e mi piacerebbe fare qualche corso per specializzarmi in questo settore: sapreste darmi qualche suggerimento? Inoltre volevo sapere: qual è la differenza tra enologo e sommelier?

Grazie, Walter

**Ciao Walter,**

devo dire che hai scelto proprio un bel settore! Il mondo dell'enologia è davvero affascinante e variegato e ultimamente si sta verificando un processo di forte avvicinamento dei giovani al settore: c'è la voglia di diventare sempre più competenti e consapevoli rispetto a ciò che si beve e c'è una ricerca mirata ai prodotti di una certa qualità. Innanzitutto, sciogliamo ogni dubbio in merito alle due figure professionali cui fai riferimento: l'enologo è colui che opera tra vigneti e cantine, affiancando l'attività dell'agronomo e del viticoltore. Oggi sta assumendo un ruolo sempre più eclettico, che va dalla produzione del vino, all'analisi del prodotto, alla scelta dei macchinari più adatti fino alla commercializzazione dei prodotti. Insomma, il moderno enologo sta diventando una sorta di pr, che spesso tiene i contatti con la stampa del settore presentando i nuovi prodotti: ci vogliono sicuramente buone doti di comunicatore ed una buona conoscenza della lingua inglese, ma ancor di più una laurea specialistica. Al sommelier, invece, spetta il compito della degustazione del vino che passa attraverso diversi stadi: sintetizzando all'osso, abbiamo l'analisi visiva, in cui si apprezzano le caratteristiche visive del vino, prime fra tutte il colore; l'analisi olfattiva, in cui viene analizzato il profumo e, infine, si ha la degustazione

vera e propria quando cioè il vino viene bevuto e si esprime un giudizio di qualità complessiva. In questo senso, esistono numerosi corsi organizzati dall'Ais (Associazione italiana sommelier) e le Marche si annoverano certamente tra le regioni più attive in questo campo: consulta il loro sito ([www.ais.it](http://www.ais.it)) e certamente troverai qualcosa di interessante!

Infine, se hai già conseguito una laurea e hai progetti davvero in grande, esiste un Master in Wine Business che ha l'obiettivo di fornire ai partecipanti le più aggiornate tecniche di management e le conoscenze utilizzabili per la gestione di un'impresa vinicola (per saperne di più: [www.mib.edu.it](http://www.mib.edu.it)).

In bocca al lupo!

Lucia



Lucia aspetta le vostre lettere a: Gruppo Ed. Marche, Classe Donna rubrica "l'Obblò"  
Via Mazzini, 47a 62012 Civitanova Marche (Mc)  
o per e-mail a: [dominaeditori@yahoo.it](mailto:dominaeditori@yahoo.it)

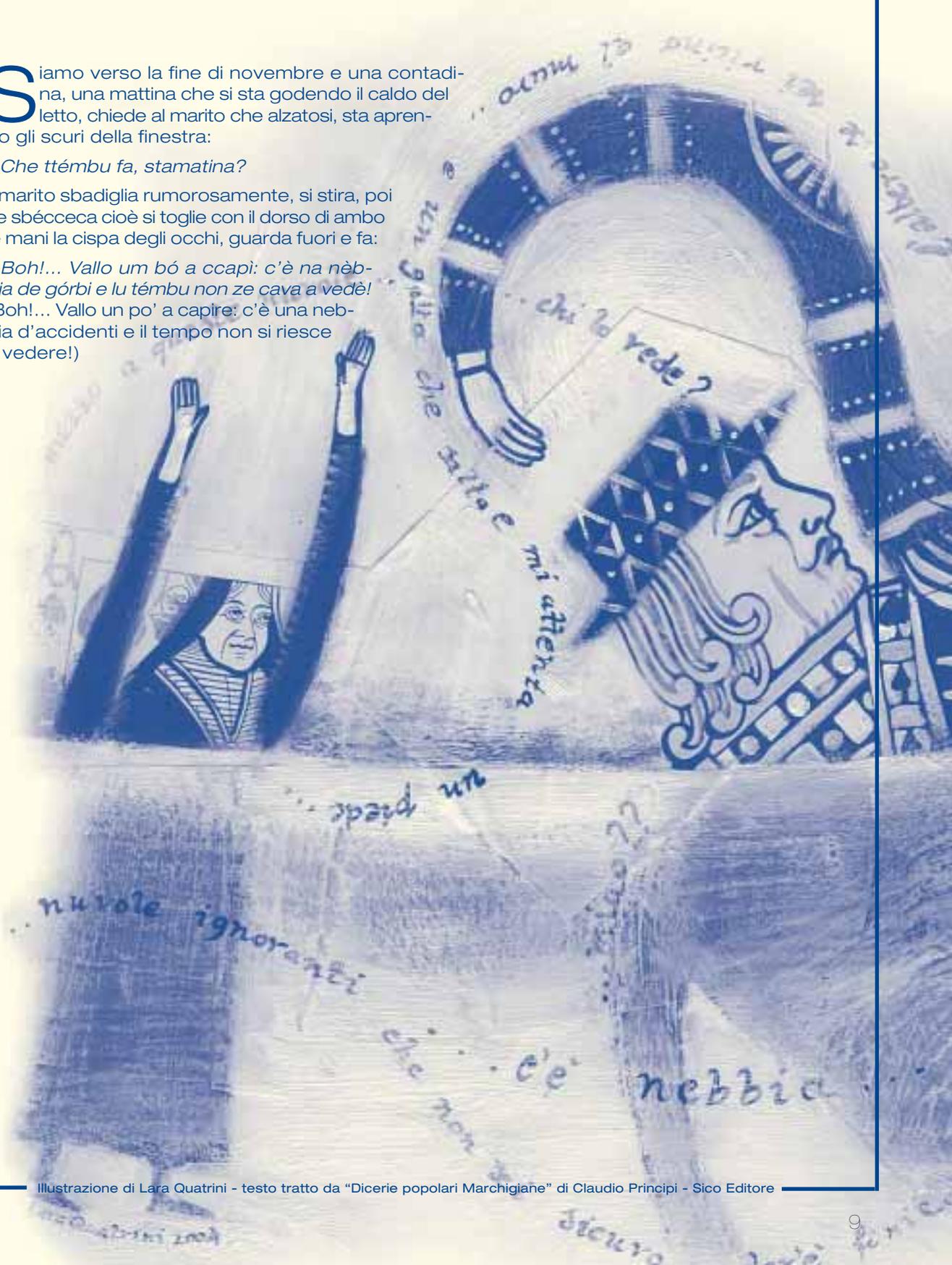
# CHE TEMPO fa...

Siamo verso la fine di novembre e una contadina, una mattina che si sta godendo il caldo del letto, chiede al marito che alzatosi, sta aprendo gli scuri della finestra:

- *Che ttémbu fa, stamatina?*

Il marito sbadiglia rumorosamente, si stira, poi se sbécceca cioè si toglie con il dorso di ambo le mani la cispa degli occhi, guarda fuori e fa:

- *Boh!... Vallo um bó a ccapi: c'è na nèb-bja de górbì e lu témbu non ze cava a vedè!*  
(Boh!... Vallo un po' a capire: c'è una nebbia d'accidenti e il tempo non si riesce a vedere!)



# i fan del MALIGNO

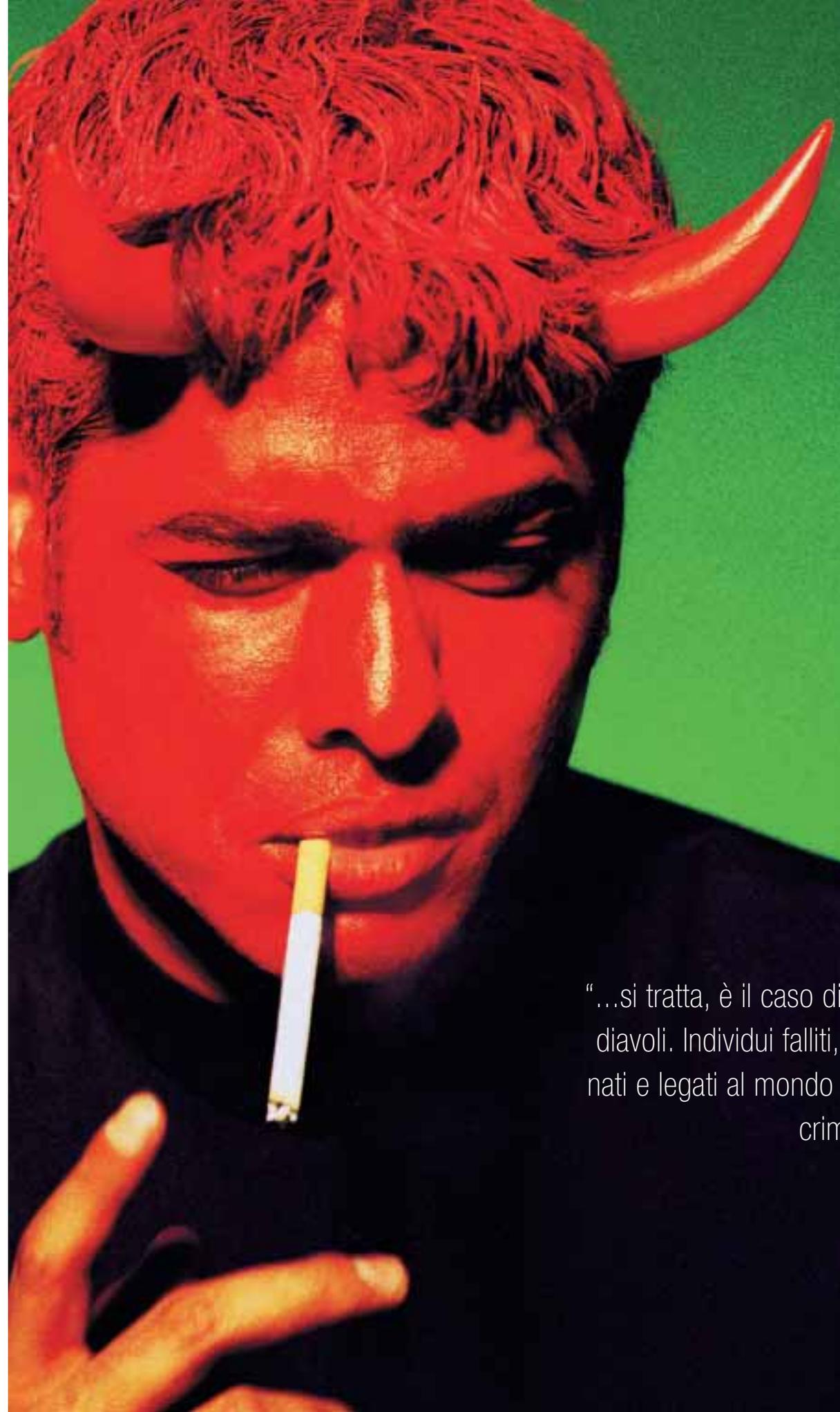
Le sette sataniche sembrerebbero un residuo del pensiero magico primitivo, agli antipodi della modernità, della cultura e della scienza: eppure non è così, visto che l'esoterismo e tutto ciò che è ad esso collegato è un fenomeno in grande e continua espansione in tutto il mondo, anche nella nostra regione.

Il satanismo è un fenomeno di estremo interesse per gli specialisti e per il grande pubblico. Quando parliamo di satanismo non ci riferiamo al mondo dell'occulto e delle superstizioni che in tante parti d'Italia alimenta le cronache con storie di maghi e fattucchieri impegnati ad irretire intere famiglie con esorcismi improvvisati di fronte a improbabili possessioni diaboliche. Parliamo invece della positiva adorazione del maligno con messe, riti e persino un'organizzazione ecclesiastica che potrebbe definirsi una sorta di contro-chiesa.

Nelle Marche non esistono, almeno secondo le nostre fonti, gruppi riconosciuti di un qualche rilievo. Ci sono però vicende antiche che si situano nella zona compresa fra



Civitanova e Porto Sant'Elpidio. Ce le ha riferite **Dario Gattafoni**, cronista del Carlino a Macerata che in quelle occasioni, circa quindici anni fa, le seguì. Una di queste ha avuto al centro una casa colonica nelle campagne attorno a Montecosaro. Vi furono trovate tra l'altro una bara dipinta di rosso e una ghigliottina servita per decapitare dei polli: probabilmente "sacrificati". "Si tratta di episodi avvenuti molto tempo fa". Ci dice Gattafoni. "Molto sgradevoli e sui quali è difficile dare una lettura precisa". "Più tardi", continua il giornalista "vennero scoperti messaggi fatti con vernice rossa sotto uno dei ponti che attraversano la ferrovia verso la foce del Chienti. Il simbolismo che contrassegna quello rinvenuto sulla superficie in cemento è piuttosto complesso e molto preciso".



## Dalla parte del ribelle

Il Cesnur, come ormai noto si è accreditato come uno dei principali centri studi sui fenomeni religiosi. E questo ben al di là dei confini nazionali. Vale la pena ricordare che a Torino, presso la sede centrale, si trova la seconda biblioteca del mondo dedicata alle religioni. Fra gli esponenti di maggior spicco, oltre a Massimo Introvigne, vi è **Pierluigi Zoccatelli**, di recente ospite in un format televisivo di Mediaset dedicato proprio al satanismo. A lui abbiamo innanzitutto chiesto una definizione di satanismo.

"Si tratta della gratuita adorazione del personaggio biblico che tutti conosciamo e dell'adesione alla lettura cristiana della rivelazione che fa del maligno sì il tentatore nell'occasione del peccato originale, ma anche colui che rivendica per l'uomo quanto a lui promesso da Dio all'inizio e poi negato dopo l'episodio della mela: vita eterna al riparo da morte, dolore, vergogna e peccato. I satanisti prendono le parti del ribelle che, creatura non meno dell'uomo, vuole per sé la condizione divina. E crede che gli spetti di diritto".

### Quante sono in Italia le sette sataniche?

Poche. E' importante distinguere fra episodi di satanismo cosiddetto acido, legato a droga e mondo giovanile, che talvolta danno luogo a episodi delittuosi come quelli di Varese, e di vere proprie ritualità magari eseguite con qualche conoscenza dottrinale. Le quattro, cinque organizzazioni che operano in Italia hanno legami diretti o indiretti con la chiesa di Satana di Anton La Vey che si è diffusa alla fine degli anni '60 a partire da Torino.

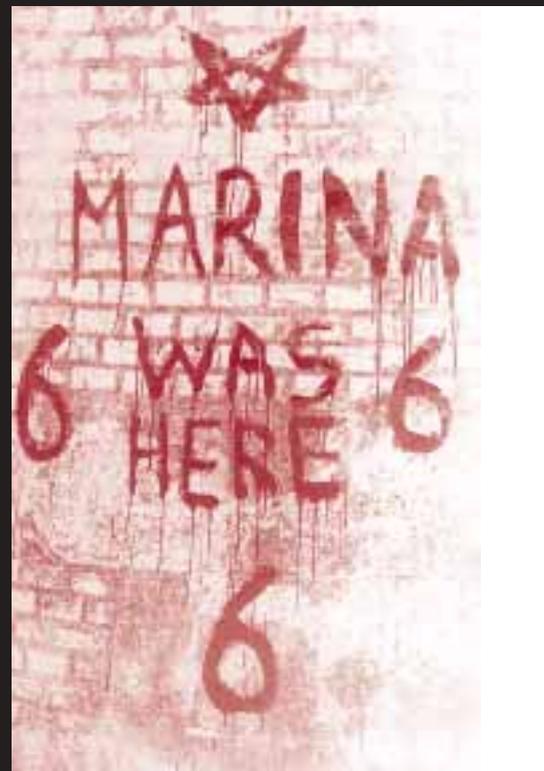
### Che idea si è fatto sui motivi che spingono queste persone ad aderire al satanismo?

Come ho già avuto occasione di dire si tratta, è il caso di ribadirlo, di poveri diavoli. Individui falliti, per lo più emarginati e legati al mondo della droga e della criminalità spicciola. La loro volontà di avere commercio col maligno è sostanzialmente improduttiva e frustrata. Questo almeno sino a quando le messe nere non divengano mezzi per scopi ulteriori, molto più profani.

### Come spiega quindi l'allarme che si è creato attorno al fenomeno?

I media alimentano alle volte le imprese di questi disperati. Tenga conto che i delitti che annualmente nel mondo si legano al culto del demone si contano sulle dita di una mano. Sono ben altri i fenomeni preoccupanti per amministratori e politici. Tuttavia non vorrei far credere che si tratti di questioni del tutto marginali, né vorrei, se mi permette la battuta, fare il gioco del demonio che tende sempre a minimizzare il suo operato o addirittura a far credere che non esiste.

"...si tratta, è il caso di ribadirlo, di poveri diavoli. Individui falliti, per lo più emarginati e legati al mondo della droga e della criminalità spicciola..."



“Nella storia vi è un ragazzo di 22 anni che viene convinto da un uomo ancora senza identità ad organizzare riti e messe nere per e intimidire una ragazza...”

Negli anni a seguire altri fenomeni si sono susseguiti nella zona del Chienti, nel fermano e nell'ascolano. Ne sa qualcosa **Fabio Castori** che da un lustro segue il fenomeno nelle Marche e che ha a lungo collaborato con la redazione del Maurizio Costanzo show, rivelando nomi e circostanze. Ciò gli ha procurato più di una intimidazione. “L'ultima verso la metà dello scorso agosto” ci dice. Quando gli diciamo che i maggiori e più riconosciuti esperti sostengono che in Italia le sette sataniche note non sono più di cinque e gli aderenti poche decine ci risponde “che può darsi che sia così. Tuttavia credo che il fenomeno sia più esteso e che sia possibile che i vari gruppi si spostino in occasione di riti ed incontri. Anche nelle Marche. In luoghi come la Valmenocchia presso Montefiore dell'Aso, l'edificio presso la Chiesa di San Paolino a Falerone e il cimi-



tero di Monterubbiano sono stati rinvenuti resti di messe nere e sono state compiute profanazioni. Mi pare abbastanza...”.

L'impressione è quindi quella di un certo attivismo di gruppi satanisti nelle Marche. Nel momento in cui scriviamo lo stesso Castori sta seguendo un'inchiesta che ha già fatto emergere alcuni importanti elementi. Nella storia vi è un ragazzo di 22 anni che viene convinto da un uomo ancora senza identità ad organizzare riti e messe nere per e intimidire una ragazza. Il tutto in cambio di una promessa banale ma che funziona sempre: l'aggregazione ad un gruppo che gli avrebbe garantito donne (belle e in abbondanza), denaro e fama. Si tratta di ciò che, dopo tutto, in cuor nostro riconosciamo essere davvero importante: nel caso del demonio il problema sta sempre in quello che lui (e uso il maschile per convenzione) vuole in cambio.

### Le trappole dell'esoterismo

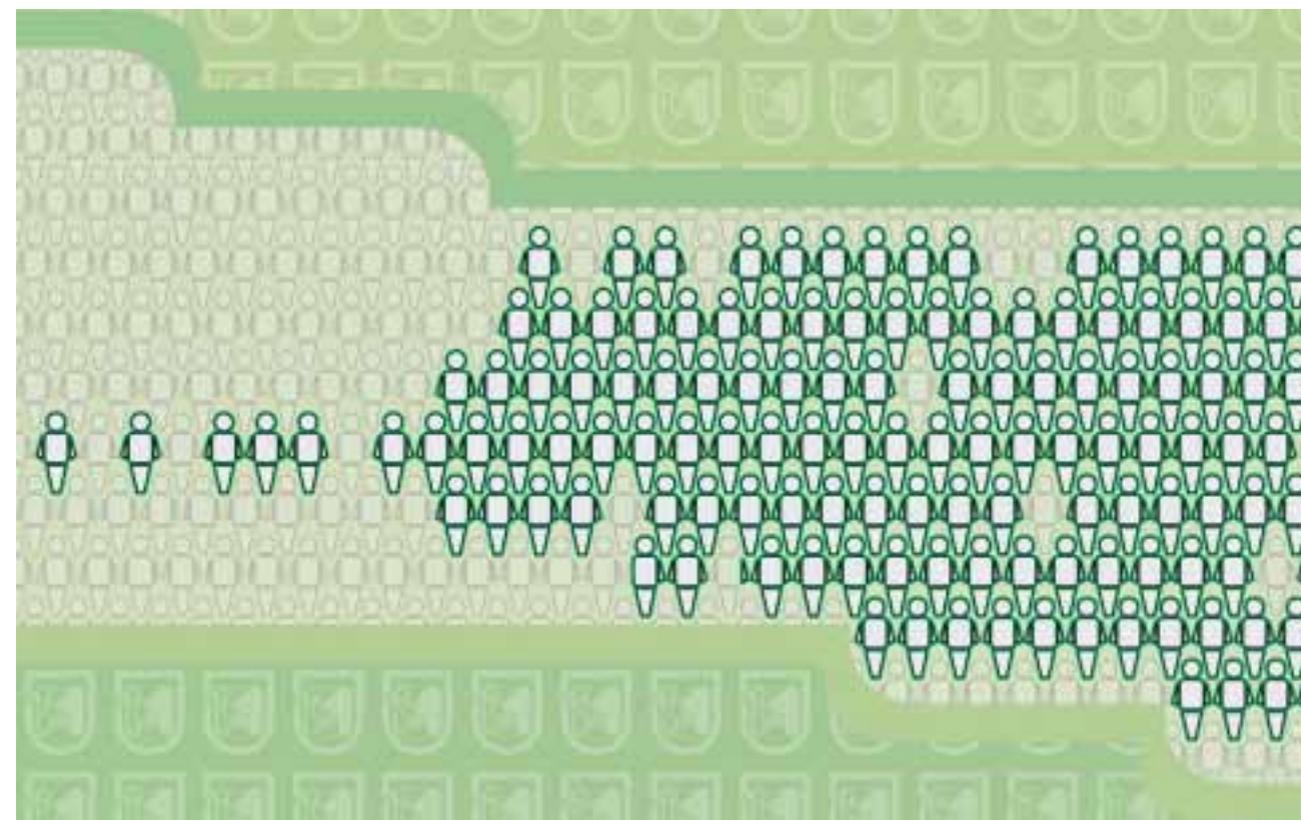
Il vuoto esistenziale, l'assenza di valori, la noia, il desiderio di avere esperienze ed emozioni nuove sono i maggiori fattori di attrazione verso l'esoterismo.

La prevenzione, ovvero l'educazione dei giovani ad una “conoscenza critica” del fenomeno è la cosa migliore da fare. Infatti, la semplice esposizione a questo materiale non è dannosa in sé: l'individuo può infatti mantenere capacità decisionale e valutativa nei confronti del proprio comportamento anche se sottoposto a stimolazioni e richiami particolarmente accattivanti.

Conoscere il fenomeno, saperlo valutare possono essere dei validi strumenti per tenersi fuori da questi gruppi, per non subirne il fascino, che risiede anche nel mistero di cui questi gruppi in genere si circondano.

Vi sono tuttavia soggetti “a rischio”, particolarmente vulnerabili, che possono non mantenere tale capacità di controllo e dunque vanno opportunamente tutelati.

# LE MARCHE dello STATUTO



In conseguenza della riforma dell'art.V° della Costituzione (che regola le competenze legislative tra stato e regioni) s'è aperta in Italia la “stagione degli statuti regionali”. Il 22 luglio 2004 è stato approvato dal Consiglio Regionale, in prima votazione a maggioranza assoluta, il nuovo Statuto della Regione Marche.

di Roberto Rinaldi

Gli effetti del nuovo statuto regionale non saranno evidenti prima di qualche tempo. La necessità di adeguare le leggi marchigiane ai cambiamenti socioeconomici intervenuti ha reso necessarie alcune importanti modifiche, persino nei principi fondamentali. Il risultato è un documento di ispirazione laica e assai moderno, in perfetta sintonia

con le nuove tendenze politiche che vedono in sussidiarietà e decentramento amministrativo le direttrici dell'Italia del futuro. Abbiamo incontrato il presidente del Consiglio Regionale **Luigi Minardi** che chiarisce subito un punto importante “Abbiamo fatto il nuovo statuto perché il precedente è vecchio di oltre 30 anni. Nel frattempo è cambiato tutto”.

**Che cosa in particolar modo?**

L'economia. Allora si era al passaggio fra agricoltura e industria. Oggi le Marche esportano in tutto il mondo e si avvalgono della piccola e media impresa organizzata in distretti. Anche i comuni sono molto cambiati. Oggi guardano alla loro economia in proiezione internazionale.

**A proposito... dell'Italia si dice che è un Paese anzitutto delle municipalità e non delle regioni...**

La mia idea è questa: è vero che i comuni sono protagonisti ma è anche vero che sono troppo piccoli e non hanno le risorse necessarie per fare il cosiddetto federalismo dei comuni. La regione è un livello intermedio necessario.

**E i cittadini?**

Loro sono la componente cresciuta di più. Hanno conquistato il diritto allo studio, che dopo tutto è del '68, e sono evoluti. Questo ha determinato una crescita importante anche dal punto di vista qualitativo. Le Marche sono la prima regione nel Paese dal punto di vista del benessere e della qualità della vita. Tutto questo richiedeva nuovi rapporti.

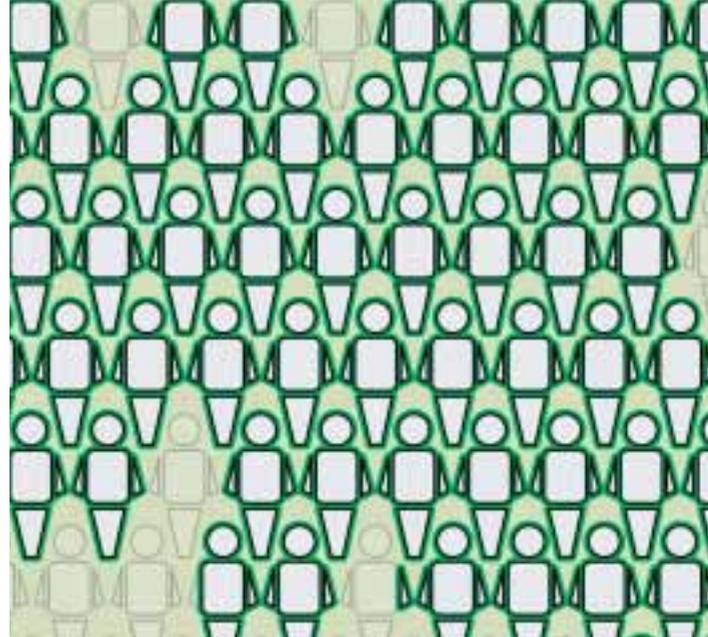
**In che cosa consistono queste nuove relazioni?**

Abbiamo organizzato il Consiglio delle autonomie locali (CAL) che permetterà a comuni, province e comunità montane di collaborare con noi nelle attività legislative e a monitorare gli effetti della legislazione. In questo modo la regione sbaglierà il meno possibile. Esisterà anche un consiglio che radunerà le associazioni dei gruppi produttivi e le associazioni di lavoratori, il CREL (Consiglio regionale delle economie e del lavoro) perché è giusto che il territorio affronti insieme le sfide della competitività. Aggiungo che nei principi fondamentali dello statuto è scritto che l'impresa ha un valore sociale dato che l'attività imprenditoriale è nella mentalità dei marchigiani e va riconosciuto.

**Le Marche cambiano anche dal punto di vista demografico ed etnico...**

**E se questo minasse il famoso standard qualitativo di vita?**

La qualità della vita rimane un obiettivo. Non è un dato raggiunto per sempre. Per il 66% dei marchigiani è un



**Le riforme e le regioni**

Il nostro paese è interessato da alcuni anni da un profondo e radicale processo di riforma, che sta delineando in maniera nuova il quadro dei rapporti tra i cittadini e le istituzioni pubbliche. Esso trova la sua ragione d'essere e la sua fonte d'ispirazione nei principi di **trasparenza, decentramento, responsabilità, sussidiarietà** ed è finalizzato a fornire ai cittadini un servizio qualitativamente migliore che risponda più efficacemente ai bisogni differenziati dei molteplici contesti territoriali. Tale processo di riforma, (iniziato nei primi anni '90 con interventi legislativi finalizzati a rendere più trasparente l'operato dell'Amministrazione Pubblica) ha via via trasferito una vasta gamma di funzioni, prima di competenza dello Stato, alle Regioni, alle Province e ai Comuni. Si è così passati da un modello organizzativo di tipo verticale e gerarchico ad un nuovo sistema orizzontale e poliarchico. In sintesi, lo Stato, liberato dai compiti di gestione diretta passati alla "periferia" si è riservato funzioni strategiche di indirizzo e di valutazione. Con la modifica del titolo V il baricentro del sistema legislativo si sposta dunque verso le Regioni e la stessa natura di Stato esce profondamente cambiata: non più una Repubblica "ripartita in Regioni, Province, Comuni", ma "costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città Metropolitane e dallo Stato". E la successione non è certamente casuale dal momento che il principio ispiratore generale che è sotteso alla nuova formulazione è quello di **sussidiarietà verticale**, in base al quale si affida all'Ente più vicino al cittadino la cura degli interessi collettivi, non fosse altro perché esso può intervenire con più efficacia e coerenza, conoscendo i bisogni del contesto territoriale di riferimento.

problema importante anche più della stessa crescita economica. Dovremo mantenerlo. La distribuzione diffusa degli immigrati nelle Marche fa sì che essi vengano percepiti più come una risorsa che come un problema.



una  
giornata in  
SINAGOGA

di Isabella Tombolini

I luoghi di culto ebraici hanno aperto le porte ai visitatori per la Giornata Europea della Cultura Ebraica. Un'occasione per scoprire una realtà profondamente radicata nella società marchigiana.



Il viaggio nella spiritualità è ancora lontano quando, alle soglie del tempio ebraico di Ancona, si scorgono due poliziotti, addetti al servizio di sorveglianza. L'ultimo richiamo ad una realtà di cautela e diffidenza prima di incontrare la religione ebraica nel luogo sacro, la sinagoga, che nel capoluogo dorico si trova all'inizio di via Astagno, in pieno centro e nel cuore dell'antico ghetto. **E' la Giornata Europea della Cultura Ebraica, e quest'anno, il 5764 per il calendario israelita**, si celebra un'edizione di questa iniziativa particolarmente incentrata sull'educazione.

All'ingresso del tempio, insieme al materiale informativo, viene distribuita la kippàh, il tipico copricapo che soltanto gli uomini devono indossare. Per favorire un atteggiamento umile e stimolare la concentrazione, due qualità già in possesso delle donne, ci spiegherà Nahmiel Ahronee, ministro del culto di Ancona e cicerone di questa giornata. Due le sinagoghe, una più piccola di rito italiano al piano inferiore, una più grande e di rito levantino a quello superiore. Appena entrati, l'assenza di immagini colpisce la mente di un cristiano. **Velluto rosso alle pareti, panche in legno ed i due arredi principali: l'aròn, l'armadio sacro e il tevà, un podio a baldacchino.** Entrambi impreziosiscono l'ambiente, altrimenti semplice ed essenziale: sono strutture imponenti di stile barocco, risalenti al 1600, dal legno dorato finemente intarsiato. Sono questi due elementi a guidare il racconto di Ahronee, che avvicina alla cultura ebraica il folto gruppo di visitatori

riunitosi in sinagoga. L'armadio sacro è il cuore del tempio, perché custode dei Rotoli della Legge, pergamene che riproducono quella pelle di animale su cui Mosè impresse le parole dettate da Dio. Dove sono i Rotoli c'è un aròn, dove c'è un aròn c'è una sinagoga. Ed è per l'altissimo valore di questi sacri oggetti che l'armadio resta chiuso; i Rotoli possono essere estratti solo da mani esperte e in occasione delle letture delle Scritture. È proprio dal tevà che viene recitato il Pentateuco, composto dai primi cinque libri dell'Antico Testamento. Ahronee sale sul podio e srotola le perga-

## GLI EBREI NELLE MARCHE: LA SCHEDA

**Ebrei censiti (iscritti alla comunità ebraica):** 162

**Centri di presenza:** Ancona (sede della Comunità), Senigallia, Pesaro e Fano

**Sinagoghe:** Ancona, in via Astagno 10; Urbino, via della Stretta; Senigallia, via dei Commercianti 20; Pesaro, tempio sconsecrato in via delle Scuole

**I cognomi più diffusi:** Ascoli, Coen e Russi ad Ancona, Morpurgo a Senigallia

**Gli eventi:** ad Ancona il Klezmer Festival, dedicato alla musica tradizionale ebraica, in programma ogni anno tra la fine di settembre e i primi di ottobre

**Informazioni:** Comunità ebraica di Ancona, via Fanti 2 bis, Ancona - tel. 071.202638, email comeban@tin.it



### LE FESTIVITÀ PRINCIPALI

**SHABBÀTH:** il sabato è la più importante delle ricorrenze ebraiche, si celebra per ricordare l'opera della creazione, è perciò un giorno di grande festa. Va dal tramonto del venerdì al calar del sole del giorno seguente. Ci si astiene da ogni occupazione, ma ci si può dedicare allo studio.

**ROSH HA-SHANÀ:** è il Capodanno, la ricorrenza più solenne per il popolo ebraico. Riguarda in modo particolare il singolo individuo, che in questo giorno chiede perdono a Dio e medita sui propri errori. Quest'anno cade il 15 settembre del calendario cristiano e segna l'inizio dell'anno 5765. Con Rosh ha-shanà si aprono 10 giorni di penitenza, che si concludono con Kippùr.

**YOM KIPPÙR:** è il giorno dell'Espiazione. Si chiede perdono a Dio e a coloro che abbiamo offeso; non si compie nessun lavoro e ci si astiene da ogni cibo e bevanda per 25 ore.

**SUKKÒTH:** è la festa delle Capanne (sukkà=capanna). Ricorda le capanne del deserto in cui abitarono gli ebrei dopo essere usciti dall'Egitto. Simbologgia la precarietà della vita e la protezione del Signore sui figli di Israele. È la



festa della fede e della fiducia in Dio. In questo giorno bisogna dormire nella sukkà, o almeno sedercisi per i pasti.

**PESÀ:** è la Pasqua ebraica, la grande festa della libertà: commemora infatti l'esodo degli ebrei dall'Egitto e l'emancipazione dalla schiavitù. Ci si astiene da ogni cibo lievitato. Il prossimo anno cadrà dal 24 aprile al 1 maggio del calendario cristiano.



**SHAVUÒTH:** è la festa delle Settimane. Commemora la rivelazione del Signore sul Monte Sinài: in questo giorno Israele ha trovato la sua Legge. Si mangiano latticini, perché la tradizione dice che lo studio della Torà ha il sapore del latte e del miele e che il popolo di Israele, appena nato, ha bisogno di latte come un bambino.



Il volume "Marche. Itinerari ebraici. I luoghi, la storia, l'arte", pubblicato con il sostegno della Regione Marche, rivela la storia di luoghi profondamente legati alla tradizione ebraica. Anche nei centri più piccoli, come Barchi nella provincia di Pesaro Urbino, è documentata la presenza di ebrei con una via dedicata a loro, che anche oggi si chiama Vicolo degli ebrei. Barchi è tuttora uno dei cognomi israeliti italiani.

Tra alterne vicende di pesante discriminazione e maggiore integrazione nel tessuto sociale, tra papi più o meno tolleranti che hanno segnato la vita della comunità sotto lo Stato Pontificio, il volume analizza località per località in modo documentato la presenza degli ebrei ed i luoghi che tuttora testimoniano la loro storia, spesso ben individuabili per l'istituzione dei ghetti.

Tre gli itinerari suggeriti. Il primo percorre Urbino e le Marche settentrionali, dove sono rimasti i monumenti più interessanti da visitare. Prima tra tutti la splendida sinagoga di Pesaro, oggi sconosciuta e rinnovata da un lungo restauro completato proprio quest'anno. Vale la pena fermarsi anche ad

## "Marche. Itinerari ebraici." un volume per leggere la nostra regione attraverso la storia di un popolo.

Urbania, che tra le numerose testimonianze conserva nel Museo Diocesano anche due maioliche raffiguranti scene bibliche.

Il secondo itinerario che riguarda le Marche centrali suggerisce un percorso più attuale, grazie alla presenza delle comunità funzionanti di Ancona e Senigallia. Oltre ai tempi presenti in entrambe le città, la guida offre anche uno scorcio dei personaggi dell'epoca, come Mosè di Isaac da Rieti, medico ebreo molto famoso che esercitò la professione a Fabriano nella metà del '400, conosciuto anche come filosofo e poeta che con il suo *Miqdash Me' àt* (Piccolo Santuario) figura come imitatore di Dante con una *Commedia* in versione ebraica.

Il terzo itinerario conduce nelle Marche meridionali, dove è documentata un'intensa presenza ebraica in molti luoghi del Piceno e soprattutto nel Maceratese, in particolare a Cingoli, San Severino, Recanati e Macerata. A Fermo trascorre gli ultimi anni della vita Immanuel da Roma, chiamato Manoello, grande poeta in lingua ebraica coetaneo di Dante e da molti studiosi indicato come suo amico personale.

**"Marche. Itinerari ebraici. I luoghi, la storia, l'arte",** Maria Luisa Moscati Benigni, edizioni Marsilio, 1996.

## Il Klezmer musica Festival di Ancona

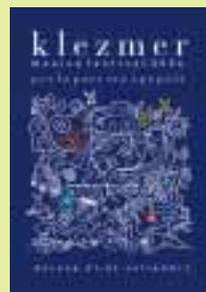
È l'appuntamento di musica e cultura d'influenza ebraica che si svolge ormai da nove anni tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre ad Ancona. Il Festival è organizzato dall'Ass. Musica Klezmer in collaborazione con la Comunità ebraica delle Marche e l'Arci di Ancona; gode del sostegno di numerose istituzioni comunali, provinciali e regionali.

Come ogni anno il Klezmer Musica Festival sostiene uno dei tanti progetti a favore della pace in Israele e Palestina. Quest'anno il Festival per la pace tra i popoli ha ospitato Manue-la Dviri, rappresentante del progetto "Saving Children" a favore dei bambini palestinesi vittime di guerra.

Il Festival è dedicato alla musica d'origine ebraica che ha accompagnato la diaspora degli ebrei nei vari paesi del mondo, raccogliendo le influenze di tutti i popoli con cui essa è entrata in contatto. Per questo motivo il klezmer è una musica che, assorbendo espressioni musicali diverse, rinasce dalla fusione tra le varie culture. La parola klezmer viene dalla fusione di due parole ebraiche, *kley* e *zemer*, letteralmente strumento musicale. Lo strumento emblematico del mondo ebraico degli zhetel e dei ghetti è sicuramente il violino, ma nel klezmer acquisterà crescente rilievo il clarinetto apportando un contributo centrale che marcherà il carattere delle sonorità più tipiche. Il klezmer, in quanto musica tradizionale, non nasce per ragioni meramente este-

tiche, ma con la funzione di accompagnare eventi della vita delle comunità da cui proviene. Quindi questa musica era intimamente legata alla vita ebraica e al popolo dell'ebraismo est-europeo e veniva eseguita in occasione di matrimoni, nascite e circoncisioni, maggiorità religiose, feste e riti, segnava in generale il ritmo dell'esistenza degli ebrei intrecciata con lo studio e la prassi della Torah. Legato al destino della sua gente, il klezmer ha subito ogni sorta di vessazione. Il klezmer, secolarizzandosi e laicizzandosi, è in qualche misura "decaduto", ma nel suo profondo mantiene i suoi geni di musica "povera" proveniente da una cultura a lungo vessata e disprezzata, è musica "sporca", mai salottiera, non è fatta per essere commerciale, anche se lo scempio mercantile non l'ha risparmiata. I giovani che entusiasticamente vi si avvicinano devono avere la consapevolezza che il popolo che ha generato il klezmer ha vissuto un destino unico. Questo mondo e i suoi segni ci parlano da un infinito dolore e pure riescono a trasmetterci vita e gioia nel loro essere sospesi fra cielo e terra, fra il divino e la sua assenza.

**Associazione Klezmer Musica** tel. 071203045 - [www.klezmer.it](http://www.klezmer.it)  
**"Saving Children"** Centro Peres per la Pace; [www.peres-center.org](http://www.peres-center.org)



mene che oggi, per i fini educativi dell'incontro, possono essere utilizzate perché non perfette, anche solo per un particolare, anche soltanto per una lettera troppo vicina all'altra. Solo l'aròn custodisce il Rotolo perfetto. Accenna la lettura, fulcro del rito che si celebra in sinagoga nella giornata sacra, che va dal tramonto del venerdì al calar del sole del sabato, e nelle festività. **La lettura è come un canto; al suono per noi inconsueto dell'ebraico, si aggiunge la musicalità cantilenante dell'intonazione.** Una musicalità, ci spiega Ahronee, tutta lasciata all'abilità e alla preparazio-

ne del lettore, che ha bisogno di grande esercizio per cantare un testo privo di punteggiatura. Tutti potrebbero leggere, ma è solo uno a farlo, per non offendere chi non sarebbe abile nella lettura. Ed offendere è come uccidere, dice il Talmud, il testo che studia lo spirito della legge, raccogliendone implicazioni ed interpretazioni. I Rotoli sono splendidi, tenuti chiusi con tessuti ricamati e rivestimenti decorati: corona e puntali in argento. Esigono cura e rispetto massimi, se il Rotolo cade il fedele dovrà digiunare per un giorno. I presenti sono curiosi, chiedono dei riti, delle usanze, qualcuno ricorda quando Elio Toaff fu rabbi-

no di Ancona, per poi dirigere la comunità ebraica di Roma per cinquant'anni. E qualcuno accenna con pudore all'argomento così presente eppure non espresso in questa giornata, e chiede se gli ebrei hanno perso la fede con la Shoah, o se cercano una spiegazione allo sterminio. Ahronee non ha molte parole, replica che a tutto questo non può esserci una risposta. Cercare necessariamente un motivo è vanità e profanazione.

Uno speciale ringraziamento alla Comunità ebraica di Ancona e alla Presidente, Franca Ascoli Foà, per il materiale fornito.

### IL RISO DEL SABATO O RISO PILAW

Ingredienti per 6 persone  
 500 gr. di riso  
 1 litro di brodo  
 100 gr. di olio o sugo d'arrosto o grasso d'oca  
 zafferano

Mettete nella casseruola il grasso con o senza aromi, a volontà; in questo grasso versate il riso che,

mescolando, lascerete intridere per qualche minuto nel condimento, a fuoco vivace fino a che il riso diventerà colorito e un po' secco. Versate allora nella casseruola il brodo bollente, date una mescolata, aggiungete il sale, volendo un pizzico di zafferano, fate riprendere il bollore, coprite la casseruola e passate immediatamente nel forno già riscal-

dato dove la lascerete per 18 minuti esatti senza occuparvene più. Trascorso questo tempo estraete la casseruola dal forno, aggiungete qualche pezzetto di condimento e versate il riso sul piatto di portata.

Tratto da "La cucina nella tradizione ebraica", Adei Wizo, a cura di Giuliana Ascoli Vitali - Norsa, ed. Itoni Milano.



# i marchigiani si trattano bene!

Il sogno della perfezione fisica è sempre più il sogno dei marchigiani, in primo luogo dei pesaresi: secondo l'Istat in 10 anni sono cresciute enormemente le imprese di estetica nella provincia di Pesaro.

La chirurgia estetica viene sovente descritta come un'arte raffinata, che scolpisce e cesella carezzevolmente il corpo femminile. Grazie ai progressi della tecnica chirurgica, il corpo umano sembra essersi trasformato in un materiale plasmabile a piacere, malleabile come creta. Fino a ieri, l'intervento del chirurgo era richiesto soprattutto per ridimensionare nasi e orecchie troppo vistosi, o per cancellare cicatrici deturpanti. Ora interviene per ottimizzare volti e corpi anche molto attraenti. Gonfia la bocca e rimodella la coscia, alza lo zigomo e allunga l'orlo sul mento, elimina qualsiasi centimetro di pelle che osi uscire dagli schemi prestabiliti. Quando non si ricorre al bisturi (oggi nella maggior parte dei casi) ci si rifugia nei centri estetici, nella speranza che fanghi, trattamenti estetici, massaggi e quant'altro regalino l'elisir di eterna bellezza e giovinezza. Il prezzo? Una discreta somma di denaro e talvolta qualche piccola sofferen-

di Annalaura Vallesi

## I trattamenti estetici più richiesti

TRATTAMENTO	1999	2000	2001
depilazione con ceretta	62,2%	61,2%	59,6%
pulizia viso	41,4%	23,9%	23,3%
pedicure e manicure	18,9%	17,9%	17,6%

za fisica. Tutto sommato un "affarone", in questi tempi in cui l'ortodossia dell'aspetto fisico ha raggiunto un valore sociale astronomico. La tendenza riguarda sempre di più anche la nostra regione. Dagli ultimi dati del censimento Istat elaborati dall'ufficio statistico della CNA per Federestetica **pare che i pesaresi dedichino sempre più tempo e risorse alla cura del proprio corpo**, investendo sempre più denaro nei centri di bellezza. I dati rilevano inoltre una considerevole crescita delle imprese legate all'estetica. Il settore, secondo questi numeri, è cresciuto nel decennio che va dal 1991 al 2001 sia in imprese sia in addetti, senza conoscere neppure flessioni significative nell'ultimo periodo di crisi economica, di solito molto incisiva per gli operatori di bellezza. In provincia di Pesaro le aziende del settore sono passate da 105 del 1991 a 175 nel 2003. Gli addetti, compresi i dipendenti, sono passati da poco più di 150 nel 1991 a oltre 340 nel 2003. A questo incremento delle imprese che operano nel settore della bellezza fa riscontro ovviamente anche un analogo aumento di occupati: un dato particolarmente significativo se si considera che questo è uno dei pochi settori che assicura occupazione al femminile sia indipendente sia dipendente.

Il boom tuttavia riguarda anche le provincie di Macerata, Ancona ed Ascoli Piceno. Osservando i dati a partire dal 1990, si rende evidente quanto la Legge di regolamentazione del settore, in vigore a partire da quell'anno, abbia agevolato la nascita di nuovi centri. Basta dare uno sguardo all'incremento di imprese estetiche artigiane dal 1990 al 2004. **Nel 1990 Ancona ne**



## Italiani cultori del bello

L'ultimo rapporto annuale del Censis rivela come nella nostra società si vada radicando il modello del "vivere bene" che tende a conciliare la voglia di bellezza col bisogno di essere sani. Tuttavia accanto ad atteggiamenti equilibrati e corretti si affiancano a volte comportamenti ossessivi, che sfociano sempre più spesso nel ricorso al bisturi: sono infatti 150.000 gli interventi di chirurgia plastica che ogni anno si effettuano in Italia. Si passa dalla liposcultura (richiesta dal 25 per cento delle donne) alla mastoplastica additiva (22%) e riduttiva (20%), dalla rinoplastica (15%) al minilifting (10%) e alla blefaroplastica (5%). Inoltre, una donna su dieci, fra i 30 e i 60 anni, ricorre ai filler, cioè a sostanze riempitive come il collagene per attenuare le rughe o aumentare il volume delle labbra. Il diktat della bellezza a qualunque costo non riguarda più solo il mondo femminile, ma coinvolge in misura sempre crescente anche l'universo maschile. Sono 12.000 infatti gli uomini che in Italia si rivolgono alla chirurgia plastica soprattutto per interventi di rinoplastica, blefaroplastica, e rimodellamento dell'addome e dei fianchi. Nella cura di sé e del proprio corpo assume particolare importanza l'interesse degli italiani verso una corretta alimentazione. Circa il 44 per cento degli intervistati segue una dieta sana, perché ritiene l'alimentazione un fattore fondamentale per la salute, mentre il 26 per cento vorrebbe adottare un regime alimentare corretto, ma non vi riesce. Un altro 8,4 mangia ciò che gli piace anche se è consapevole che alla lunga tale regime alimentare può danneggiare la salute. Solo l'8,5 del campione ha dichiarato di non dare molta importanza al cibo, mangiando quello che capita. Inoltre quasi il 60 per cento degli intervistati svolge regolarmente, almeno due volte alla settimana, qualche tipo di attività fisica: dalle semplici passeggiate a piedi o in bicicletta (28%) alla palestra (12%) dallo sport praticato autonomamente (10,6%) a quello di gruppo (5,9%).

**contava 66, Macerata 66, Ascoli Piceno 76, oggi, nell'anno 2004 si contano in Ancona 82 imprese, a Macerata 70 ad Ascoli 115.** L'ultima indagine svolta dalla Federacconciatori e Federestetica, per le province di Macera-

## Le tendenze del settore

Per comprendere meglio chi sono e che cosa vogliono questi marchigiani amanti della bellezza e del benessere, abbiamo posto alcune domande alle proprietarie di tre centri estetici: Roberta dell'Istituto di bellezza Roberta di Potenza Picena, Monia del centro estetico Antares di Macerata e Samantha del centro estetico Body art di Lido di Fermo.

### Quali sono i trattamenti più richiesti?

ROBERTA: Senza dubbio i trattamenti modellanti per il corpo (dimagranti e rassodanti) e, con la fine dell'estate, diventano più numerose le donne che richiedono anche i trattamenti per il viso, soprattutto antirughe.

ANTARES: I servizi più gettonati sono sempre la manicure, la pedicure ed i massaggi, richiesti ormai non soltanto dai giovanissimi, ma anche dalle persone di sessant'anni. In generale bisogna dire che la gente è molto più attenta alla cura del proprio corpo e del proprio viso.

BODY ART: In assoluto i massaggi, ma quest'anno in primo piano ci sono le mani, che devono essere belle e perfettamente curate, già tantissime le ricostruzioni e le decorazioni delle unghie.

### Negli ultimi anni c'è stato un incremento della clientela maschile?

ROBERTA: L'aumento è stato notevole e, certo, non solo nel mio centro estetico. Gli uomini richiedono in particolar modo la depilazione, ma ultimamente anche trattamenti di tipo estetico, sia per il viso che per il corpo.

ANTARES: C'è stato un notevole incremento della clientela maschile, da sette anni fa ad oggi un aumento pari al 20-30 per cento. Per quanto riguarda le richieste degli uomini però occorre distinguere tra ragazzi e adulti. I ragazzi chiedono soprattutto la depilazione mentre gli uomini preferiscono la sauna, il bagno turco, o la cura dei piedi e delle mani, trattamenti che privilegiano il relax ed il benessere psicofisico.

BODY ART: Di sicuro in questi ultimi anni si vedono molti più uomini nei centri estetici, a dire la verità venivano anche prima, però si vergognavano di più. Forse ora



**Roberta** (Ist. di bellezza Roberta) e **Monia** di Antares.  
Nell'intervista anche il parere di **Samantha** di Body Art

hanno meno pudori nel mostrarsi interessati alla cura del proprio corpo e della propria immagine. Oltre alla depilazione chiedono la pulizia del viso, le lampade abbronzanti, i massaggi, in generale tutti i trattamenti per rilassarsi e cancellare i segni dello stress quotidiano.

### La clientela è disposta a spendere anche molto per i vostri servizi?

ROBERTA: Assolutamente sì, le donne in particolare sono disposte a spendere anche moltissimo, purché tutto sia finalizzato al raggiungimento di un risultato, e purché questo diventi visibile...

ANTARES: La clientela è senz'altro disposta a spendere ma con un buon rapporto qualità-prezzo. Qualche anno fa invece si era disposti a spendere di più senza badare, però, a ciò che veniva offerto.

BODY ART: Il prezzo e la spesa non sono un problema per i clienti, l'importante è che il servizio li soddisfi.

### I vostri centri hanno registrato in quest'ultimo periodo un incremento nel numero di occupati?

ROBERTA: Nel mio centro c'è stato decisamente un incremento del personale e si tratta di personale tutto al femminile.

ANTARES: Anche nel mio centro l'aumento del personale è stato notevole, per il momento si tratta di donne ma, presto, ho intenzione di assumere un uomo, anche perché nell'ultimo periodo sono molti gli uomini che si sono presentati da me in cerca di occupazione.

BODY ART: Effettivamente il numero di dipendenti è aumentato e per ora sono soltanto donne.

### Quali sono le ultime tendenze in fatto di estetica?

ROBERTA: Nel mio centro estetico è in arrivo un nuovo programma specifico per il dimagrimento, che resta sempre l'elemento di maggiore interesse, specialmente per le donne, mentre per quanto riguarda la chirurgia plastica quest'autunno ci sarà il boom del botulino.

ANTARES: Al momento super-richiesti sono i massaggi ayurvedici con le pietre.

BODY ART: Una novità, di grande tendenza quest'anno, destinata ad accogliere grandi favori sono i massaggi al cioccolato.

### Ritenete che in questo settore vi sia sempre un elevato grado di competenza e professionalità?

ROBERTA: Assolutamente no. Specie negli ultimi anni, anni in cui è veramente esploso il business della bellezza, molte persone, senza alcuna competenza hanno aperto centri di bellezza. L'unico modo in cui ci si può tutelare è andare a vedere il centro, sapere da quanti anni funziona (un centro che funziona da più di 15 anni è già sinonimo di garanzia), sapere se ha alle spalle aziende affiliate di un certo livello.

ANTARES: Troppo spesso in questo settore non c'è alcuna competenza. L'evoluzione è stata troppo veloce per lo sviluppo del mercato, e non si è abbastanza preparati né a livello tecnico, né a livello imprenditoriale. In entrambi i casi manca professionalità. Occorre maggiore informazione, un tirocinio obbligatorio per estetiste e perché no anche un corso universitario come ce ne sono già in alcune città, per esempio a Roma.

BODY ART: Purtroppo non sempre il cliente incontra dei professionisti seri ma, a mio parere, quello che il cliente deve fare è cambiare, andare in diversi centri, provare. Comunque ritengo che per essere un'estetista competente non basta la sola qualifica professionale, è necessario anche un giusto approccio con la persona, saper comunicare con il proprio cliente al di là del trattamento o del servizio prestato.

ta ed Ascoli Piceno, aggiornata a marzo 2002 ha recentemente dimostrato come il settore dell'estetica rivesta un ruolo di prim'ordine per l'economia del sistema dei servizi, siano essi grandi o piccoli, centrali o periferici. Nella provincia di Macerata le imprese d'acconciatura rilevate sono 706 di cui 536 parrucchieri e 170 barbieri, mentre le attività d'estetica sono 123, il comparto complessivamente dà lavoro diretto a circa 1.800 addetti più 500 persone con l'indotto (rivenditori prodotti, attrezzature ecc.) per un volume d'affari che supera i 26.855.000 euro, di cui circa 414.000 euro per i corsi d'aggiornamento professionale e 303.000 euro per l'acquisto di riviste e quotidiani. Nella provincia di Ascoli Piceno le imprese d'acconciatura sono 755 di cui 660 parrucchiere, 172 barbieri e 190 estetiste. **Le barbierie vanno diminuendo, questo perché, molti prendono la qualifica d'acconciatori acquisendo così, la possibilità di poter effettuare i propri servizi ad ambo i sessi.** Il comparto dà lavoro



## Il mercato della bellezza

Milena Carlotto testimonia la cultura della bellezza, di cui lei, Presidente Provinciale della CNA di Pesaro, membro di Presidenza Nazionale delle estetiste, e titolare del centro estetico Nicole a Pesaro, è una valida e meritevole rappresentante. Noi l'abbiamo incontrata e le abbiamo posto alcune domande.

### Negli ultimi anni il settore dell'estetica ha registrato un notevole incremento, di certo questo è legato anche al cambiamento della figura dell'estetista, molto più preparata rispetto al passato?

Questo incremento, che procede da oltre un decennio, è senza dubbio attribuibile all'effetto della legge del 1990 che regola la nostra attività e che ha contribuito a creare più professionalità, maggiori certezze nelle operatrici del settore e un più alto gradimento nei consumatori delle attività legate al benessere. La legge, ha senz'altro contribuito a rendere l'insieme delle attività riconducibili alla cura di sé uno dei settori economici provinciali e nazionali in crescita. Oltretutto tale legge ha consentito all'estetista un maggior grado di preparazione. Prima si diventava estetiste semplicemente andando a fare pratica da un'operatrice del settore; il computer, l'inglese, la chimica, le nozioni di medicina, si

dovevano imparare privatamente, senza una necessaria base teorica. L'attuale esistenza di corsi, di tirocini formativi (che possono durare fino a sei mesi), e le certezze date dalla legge hanno fatto dell'estetista una figura professionalmente preparata. E come è ovvio questo ha portato ad un'esplosione della professione.

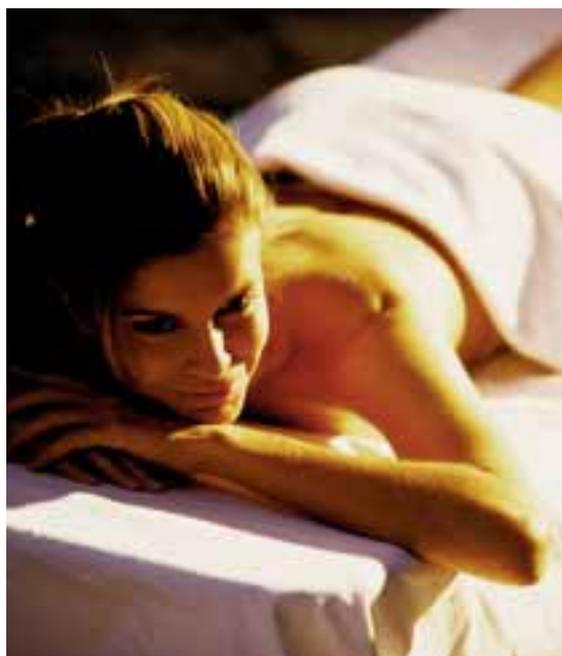
### Com'è cambiato invece il consumatore?

Il consumatore è diventato giustamente più esigente, abituato a vedere anche certi stereotipi televisivi, estremamente patinati, non vuole soltanto essere più bello, più in forma, vuole anche che il centro offra una dimensione di relax, di benessere psicofisico. Altra importante novità rispetto al passato è l'interesse del consumatore uomo nei confronti della bellezza e del benessere, che lo vede sempre più interessato e disposto a spendere.

### Purtroppo può accadere che il cliente scelga di affidarsi a centri illegali, non autorizzati...

Già, a mio parere il cliente dei centri estetici potremmo definirlo "benedetto", perché ci sono centri abusivi, dove operano persone senza alcuna competenza, che oltre a danneggiare il consumatore, rischiano di danneggiare anche l'intero settore.

diretto a circa 2.550 addetti, più 650 persone come indotto, per un volume d'affari annuo che supera i 31.504.000 euro di cui 450.000 euro servono per i corsi d'aggiornamento professionale e 318.000 euro per l'acquisto di riviste. Per quanto riguarda **i trattamenti estetici più richiesti per entrambe le province il primo posto spetta alla depilazione, che oggi interessa sempre di più una vasta fetta della popolazione maschile**, al secondo posto la pulizia del viso, e al terzo i servizi "intramontabili" di pedicure e manicure, tuttavia i tre servizi negli ultimi anni hanno registrato un complessivo calo della richiesta. Il calo più consistente è avvenuto nel servizio della pulizia del viso (18,1%). La causa è attribuibile alla ormai grande facilità d'acquisto dei prodotti fai da te. Il consumatore oggi decide sempre più spesso di prendersi cura della propria bellezza in casa, autonomamente, visto il semplice acquisto e utilizzo di prodotti che una volta erano esclusivi dei centri estetici e dell'acconciatura. Altro servizio super richiesto è quello delle lampade abbronzanti. La fascia da 21 a 50 interventi settimanali rappresenta il 10,2% (nel 2000 era del 12%) e il 6% oltre 51 interventi. Gli interventi totali sono in calo rispetto al 2001 del 30%, la causa è da ricercarsi maggiormente nell'abusivismo



### I servizi più richiesti: media di trattamenti settimanali

VISO:	
da uno a quattro interventi	47,1%
da cinque a nove interventi	32%
da 10 a 20 interventi	14,2%
oltre i 21 interventi	6,7%
DEPILAZIONE	
da uno a quattro interventi	19,2%
da cinque a nove interventi	29,1%
da 10 a 20 interventi	33,4%
oltre i 21 interventi	18,3%
MANICURE	
da uno a quattro interventi	48,7%
da cinque a nove interventi	34,1%
da 10 a 20 interventi	16,2%
oltre i 21 interventi	1%
PEDICURE	
da uno a quattro interventi	28,8%
da cinque a nove interventi	37,1%
da 10 a 20 interventi	29,4%
oltre i 21 interventi	4,7%
ABBRONZATURA CON LAMPADE UVA	
da uno a quattro interventi	32,4%
da cinque a nove interventi	29,2%
da 10 a 20 interventi	19,1%
oltre i 21 interventi	19,3%

dubbio importante, e non tanto per inseguire un modello puramente estetico e di immagine, che comunque oggi la nostra società ci impone, ma soprattutto per la nostra salute.

(palestre, profumerie ecc.) e nella facilità d'acquisto di lampade abbronzanti. Per concludere diamo un'occhiata anche alla tipologia dei clienti e alla loro frequenza nei saloni di estetica. Il 23% (nel 2000 era il 22%) delle donne con età superiore ai 15 anni ha frequentato un Istituto di bellezza almeno una volta l'anno, il 45% (nel 2000 era 43%) delle donne tra i 24 e i 26 anni sono le maggiori frequentatrici, il 41% (nel 2000 era del 42%) delle donne ha una frequenza media annuale che oscilla tra una e due volte.

Vorremmo concludere questo nostro viaggio nel mondo della bellezza e del benessere ricordando quel vecchio detto, mai come oggi così valido e sensato, con il quale più di duemila anni fa gli antichi romani descrivevano la perfetta formazione di un giovane: "Mens sana in corpore sano", ribadendo la necessità di avviare l'uomo sulla strada di una crescita non solo intellettuale ma anche fisica. Occuparsi della propria crescita intellettuale, incrementare il proprio grado di cultura è indispensabile, ma anche il benessere fisico è senza

dubbio importante, e non tanto per inseguire un modello puramente estetico e di immagine, che comunque oggi la nostra società ci impone, ma soprattutto per la nostra salute.



## la costola di ADAMO

**N**on sono un play boy. Ad esser severi il mio curriculum con le donne non è un gran che. In alcune occasioni le cose però non sono andate male. Quando invece andavano male, ci andavano in modo spettacolare. Vale la pena raccontar tre episodi.

Episodio 1: Lei entra in macchina trafelata. Dice che è molto tardi e che devo accompagnarla in un posto. Non fa in tempo ad accomodarsi che inizia a togliersi i vestiti. La gonna, la camicetta, le autoreggenti, tutto o quasi. Con sé ha una borsa con il cambio. Mi dice che l'ambiente dove si reca richiede un altro look. Sono in mezzo al traffico in pieno giorno a Perugia e c'è una donna seminuda in macchina: ho qualche motivo di preoccupazione. Prima di rivestirsi si aggiusta il perizoma e mi chiede se quel colore le dona. Annuisco. Si riveste. Due serate andate in bianco e qualche settimana dopo, scopro da fonte terza che lei va dicendo in giro di essere uscita con me senza "essersi concessa"... Non le avevo fatto niente, non ci conoscevamo e non aveva alcuna ragione (apparente) di provocarmi a vuoto.

Episodio 2: Una serata niente male. Nulla di originale. Ma chi lo è dopo tutto? Ristorante, un po' di vino chiacchiere piacevoli. Siamo in un luogo isolato riempito soltanto da una forte luce lunare. E' la prima volta che usciamo ma lei è molto socievole. In fondo ci eravamo inseguiti per un po'. Cerco di ridurre le distanze fisiche fra me e lei. Lei non protesta. Le accarezzo i capelli. Lei non protesta. La bacio e provo a sentire il suo corpo: il seno, i fianchi, le cosce, nude su, su fino... ALTI!!! Mi blocca e mi spiega che arrivati a questo punto si sarebbe comunque fermata. "E Perché!?!". Protesto. Perché a suo dire me lo merito. Altrimenti penso davvero di fare ciò che voglio. Non mi conosceva e, naturalmente, non poteva avere nulla contro di me.

Episodio 3: Sto con una bionda appariscente e agghindata in modo vistoso. Quella sera al locale ci sarebbe stata anche l'altra, la mora, che dopo tutto mi piaceva. Ma tant'è mi aveva sempre snobbato... Ballo deciso con la nordica che si muove bene. La mora, che non è mai stata sola in vita sua, si avvicina e scansa violentemente la mia amica. Non sa ballare e il gioco finisce. Seguono momenti di imbarazzo. Settimane più tardi la bionda è scomparsa all'orizzonte e torno alla carica con la mora. Siccome sono solo non funziona, non c'è gusto. Lei ha già un altro: biondo. Dove avevo sbagliato Mah! Ormai comunque è troppo tardi per tutto.

Qui urgono le parole del filosofo: "Vai dalle donne? Non dimenticare la frusta!!!"

Roberto Rinaldi



# ALESSIA a 260 ALL'ORA

Motociclismo Femminile cl. 600 carenate. Uno sport che siamo abituati veder praticare da uomini e di cui la nostra regione è orgogliosa, perché vanta un pluricampione mondiale come Valentino Rossi.

Certo è uno sport che di femminile ha ben poco, almeno secondo gli stereotipi classici, e che in questa sua versione "in rosa" viene quasi snobbato dai media. Così noi di Classe Donna, trasformandoci da veri centauri, ci siamo lanciati, per voi, sulla pista di Magione, all'inseguimento di **Alessia Polita**, una giovanissima promettente motociclista marchigiana.

**Alessia, come ti sei avvicinata al mondo delle due ruote?**

In casa le moto sono una vera passione: mio padre è un ex pilota e

mio fratello Alessandro attualmente è impegnato nel campionato Italiano ed Europeo superstok.

**Tuo padre, ex pilota, un amore sviscerato per le 2 ruote, tuo fratello pilota anche lui, sono loro che ti danno la carica o nella famiglia Polita il motociclismo è iscritto nel suo DNA?**

Sicuramente nel DNA! Nel nostro corpo, c'è un motore con tanta benzina che non ci permette di fermarci presto!

**I tuoi cosa hanno detto quando ti hanno vista indossare il casco invece di un tutù?**

La mamma non era tanto contenta. Prima mio padre, poi mio fratel-

di Simona Morbiducci - foto di Germano Paoloni



lo, e per finire io, non dico che le sia caduto il mondo addosso ma quasi. Mio padre, inizialmente, ha pensato ad una passione momentanea come per altri sport che di solito abbandonavo subito, invece... si è ricreduto con molta soddisfazione.

**Ormai da quanti anni corri e in quale categoria sei impegnata?**

Questo è il 4° anno e la mia categoria è la carenata, 600 di cilindrata. Partecipo al trofeo Honda, che è esclusivamente maschile, ed al trofeo motocicliste.

**163cm di altezza, 55kg di peso, sei una ragazza minuta, come riesci a controllare una moto che pesa 175kg e sfreccia a 260km/h?**

La mia grinta prima di tutto, poi devo dire che l'Honda CBR 600, è

una moto maneggevolissima e molto agile sul misto, cioè sulle curve strette, tomantini, chicane insomma va dove vuoi tu, è una moto molto dolce e non "irruenta".

**Vuoi spiegare ai nostri lettori cosa significa esattamente carenata?**

Carenate sono moto di fabbrica, che si possono osservare tutti i giorni sulle nostre strade, che non

hanno modifiche particolari, ma solo una messa a punto da parte di noi piloti.

**Attualmente quante sono le ragazze impegnate nel campionato motocicliste?**

Di preciso il numero non lo so! Però ad ogni gara mi trovo a competere con una quarantina di ragazze. Io, con i miei 19 anni, sono la più giovane del circuito! Ma ci sono anche parecchie mamme che corrono, ma attenzione: non dietro ai figli ma sopra le loro moto!

**Sei l'unica marchigiana a gareggiare?**

No, siamo in 2, e gareggiamo nella stessa cilindrata.

**Attualmente che posizione hai in classifica?**

Nell'attuale classifica generale del trofeo Honda sono 11ª, mentre nel

"...ci sono anche parecchie mamme che corrono, ma attenzione: non dietro ai figli ma sopra le loro moto!..."

trofeo motocicliste sono 2ª, a causa di una caduta che non mi ha permesso di terminare la gara dopo appena un giro, ed ho perso punti importantissimi.

### Successi passati?

Il 1° anno ho partecipato al trofeo challenger 125sp, classificandomi 21° nella generale e 2° nelle donne; il 2° anno ho partecipato alla coppa Italia 125sp ma a causa di un infortunio ho dovuto abbandonare a metà stagione, sempre nello stesso anno ho partecipato al trofeo inverno 250sp e mi sono classificata 4ª. Grandissima è stata la soddisfazione, in quanto ero l'unica donna presente sul circuito. Il 3° anno ancora nella coppa Italia 125sp, su 80 iscritti ero l'unica donna presente classificandomi 15ª, quest'anno... aspettiamo ancora un po' prima di parlarne.

### Avventure o disavventure che ti sono capitate e che vuoi raccontarci?

Una bella avventura mi è capitata quest'anno a Misano, dove nella gara femminile sono partita in pole position e sono sempre stata in testa alla corsa tallonata da Samuela Denardi, che gareggia con una moto 1000 di cilindrata, superiore alla mia, molto più potente e veloce. L'esperienza più brutta è stata a Vallenga, quando partendo dalla pole, sempre con la Denardi attaccata, dopo aver messo parecchio spazio tra noi e le altre avversarie, con le gomme ancora fredde, la moto mi è partita davanti e sono scivolata. La Denardi, che si trovava dietro, per non prendermi ha pinzato (frenato) scivolando anche lei. Sono molto dispiaciuta per la mia caduta e per



quella della mia irriducibile avversaria, in quanto entrambe abbiamo perso la leadership della classifica, con la conseguenza ora di rincorrere la vittoria ad ogni costo.

### Chi ti segue e ti prepara la moto nelle tue trasferte del campionato e dei vari trofei?

Mio padre e Paolo Sabbatini, un amico di famiglia che mi ha visto crescere e che gareggiava insieme a mio padre.

### Dal momento che stai mettendoti in evidenza nel panorama motociclistico nazionale, in qualche modo ti senti di assomigliare a Valentino Rossi?

Sicuramente per lui, (visto che lo conosco anche molto bene) è stato più facile. Per me la strada è ancora in salita, anche se mi è pervenuta un'offerta di sponsorizzazione, che mi darebbe la possibilità di partecipare al campionato

Mondiale 250 insieme ai vari De Angelis, Pedrosa, Poggiali ecc...

### So che stai frequentando il 5° anno per diventare grafico pubblicitario, come concili i tuoi studi con la moto, dato che durante la settimana sei impegnata nelle prove e i fine settimana nelle gare?

I miei insegnanti sanno della mia attività agonistica, per questo devo ringraziarli, in quanto mi aiutano molto programmando insieme a me e ai miei impegni la mia attività scolastica.

### C'è qualcuno in particolare a cui dedichi le tue vittorie?

Le dedico ad un mio carissimo amico, Christian Barboni, deceduto il 14 luglio di quest'anno in seguito ad un incidente automobilistico in autostrada. Anche lui pilota superstok nel campionato italiano. Le mie vittorie saranno anche e soprattutto le sue!

## chi dice DONNA...



**N**ella società moderna il ruolo della donna si è ampliato notevolmente e con esso le esigenze non sempre vengono soddisfatte. Per la donna che lavora fuori dalle mura domestiche è difficile sostenere altri ruoli senza un minimo aiuto. Non parliamo dei casi in cui donne sole devono cimentarsi anche nel compito di madre-padre. I politici inseriscono puntualmente nei loro programmi interventi a sostegno delle donne che lavorano... E quelle che non possono lavorare?

Molte donne sono buone imprenditrici e fanno ruotare la propria vita intorno al lavoro che svolgono, altre lavorano per terzi, tornano a casa e ricominciano a lavorare per la famiglia, altre ancora non hanno un lavoro fisso ma piccole prestazioni occasionali, in ultimo ci sono le pensionate. Tutte accomunate dallo scontento per il proprio stato. Non esiste una politica capace di dare a tutte stesse opportunità e stessi vantaggi. Nelle liste elettorali vengono proposte esponenti donne e si spera nel

la loro sensibilità e quel senso tipico femminile per migliorare ma, puntualmente, sembra che la realtà sia ben diversa da quanto proposto in teoria.

Sappiamo tutte che la sospirata parità con gli uomini è pura utopia (non esiste un uomo capace di partorire) ma non si è mai valorizzata abbastanza la figura della donna all'interno della famiglia. Una donna che riesce a far quadrare le spese e accontentare la propria famiglia potrebbe essere un buon politico ma difficilmente riesce a conciliare tutti coloro che le sono intorno. Un conoscente mi ha detto che noi donne non capiamo nulla di politica, io credo che ogni volta che cerchiamo di migliorarci, che scegliamo cosa compere, che ci scambiamo pareri facciamo politica. Ogni volta che ci mettiamo in discussione e mostriamo la nostra femminilità per il consenso di un uomo; quello che ci fa battere forte il cuore!

*Beatrice Salvatori*



Ognuno di voi avrà di certo un'opinione o un commento a proposito di "donne e..." Affidatevi a questa pagina! Scrivete a: Classe Donna -GED Rubrica "Chi dice donna..." - Vicolo Borboni, 1 - 62012 Civitanova Marche (Mc) o per e-mail a: dominaeditori@yahoo.it



# L'ALLERGIA VIEN MANGIANDO...

In questi ultimi anni secondo gli epidemiologi, gli specialisti che studiano l'incidenza e la frequenza delle malattie nella popolazione, si è evidenziato un importante aumento delle malattie allergiche specialmente nella popolazione infantile.

di Silvia Scartozzi

**R**iguardo tale problema però è d'obbligo sottolineare come tali malattie colpiscano sempre e solo quei soggetti che sono congenitamente predisposti.

Due i fattori principali della crescita di queste patologie. Da una parte, la causa primaria di tale manifestazione è stata individuata **nell'aumento dei tassi di inquinamento**, come ad esempio l'inquinamento atmosferico, quello dei terreni e delle acque, o ancora l'uso sempre più marcato di additivi chimici alimentari, di pesticidi in agricoltura e di antibiotici nella zootecnia. Dall'altra si è riscontrato come, in soggetti predisposti, **la diffusione delle vaccinazioni contro le malattie esantematiche infantili** (morillo, varicella, rosolia, parotite ecc.) procurerebbe in questi individui un orientamento del sistema immunitario verso la produzione di linfociti Th2, responsabili delle reazioni allergiche.

Per malattia allergica si intende una manifestazione clinica determinata da una reazione immunitaria scatenata da una sostanza estranea, detta anche allergene, che penetrando nell'organismo di persone predisposte congenitamente induce una formazione abbondante di anticorpi, che nel caso specifico sono quelli di tipo IgE. L'incontro nella circolazione sanguinea, e nei

vari tessuti dell'organismo, tra questi antigeni e le specifiche IgE indotte provoca a una serie di reazioni biochimiche, che si manifestano poi con i classici sintomi della malattia allergica come: orticaria sulla cute, congiuntiviti e raffreddori da fieno, asma bronchiale, diarree violente ecc.

Nel caso delle cosiddette allergie alimentari dobbiamo distinguere i casi di vere allergie, basate sul meccanismo della reazione antigen-anticorpo sopra menzionata, **dalle intolleranze alimentari, quasi sempre legate invece a deficit enzimatici** della persona. In altre parole in quest'ultima ipotesi le persone intolleranti non hanno i meccanismi per demolire alcune sostanze



specifiche che, introdotte con l'alimentazione nell'organismo, risultano tossiche in questi particolari soggetti. Esempio tipico di un'intolleranza alimentare è l'intolleranza in soggetti adulti al lattosio, zucchero contenuto nel latte. Essa è causata dalla perdita, da parte delle cellule dell'intestino tenue, del-

l'enzima lattasi, deputato alla digestione del latte nei bambini e nei soggetti normali. Infatti in questi soggetti intolleranti l'assunzione di latte provoca specifiche reazioni dolorose, come coliche intestinali e scariche diarroiche. Altro esempio caratteristico di intolleranza alimentare è quella verso i frutti di mare e i crostacei, specialmente quando vengono mangiati crudi o poco cotti. Questi alimenti ricchi di

## I centri a cui rivolgersi

I sondaggi dimostrano che circa il 20% della popolazione adulta crede di avere allergie alimentari; quando si compiono valutazioni e diagnosi più approfondite si scopre che in realtà solo l'1-2% è veramente allergico. Anche per questo è opportuno sottolineare che la diagnosi e la cura di queste malattie deve essere assolutamente gestita presso centri specialistici, sotto la cura di personale qualificato, evitando il fai da te. In tutto il territorio regionale esistono centri a cui rivolgersi per la diagnosi e la cura di tali problemi, come ad esempio:

**Ospedale regionale Torrette di Ancona**  
Via Conca - Ancona  
Centralino 0715961

**Ospedale Santa Casa di Loreto**  
(uno dei centri allergologici più antichi delle Marche), Via S. Francesco Loreto (An)  
Centralino 07175091

**Ospedale A. Murri di Fermo**  
Via A. Murri - Fermo (Ap)  
Centralino 0734625142

**Ospedale C.G. Mazzoni di Ascoli Piceno**  
Via degli iris - Monticelli - Ascoli Piceno (Ap)  
Centralino 07363581

istamina, sostanza che ha la capacità di dilatare i capillari, provocano in alcuni soggetti carenti dell'enzima istaminasi coliche addominali e diarrea.

Invece, per parlare di allergia alimentare vera e propria dobbiamo pensare a fenomeni tipo la celiachia, patologia in cui particolari individui sviluppano una risposta antigene anticorpo, come sopra illustrato. In questi soggetti, la produzione di quegli anticorpi di tipo IgE avviene per reagire contro una specifica sostanza, in questo caso la proteina (gliadina) contenuta nel glutine della farina di grano. Questa reazione antigene anticorpo provoca atrofia dei villi intestinali, con conseguente male assorbimento dei nutrienti, e dà luogo a manifestazioni e sintomi quali: secchezza della cute, anemia disturbi della crescita, disturbi psichici ecc.

Le allergie alimentari **si possono diagnosticare solo facendo, presso centri specializzati, i così detti test epicutanei:**

esame che consiste nel mettere sulla cute degli avambracci e poi far penetrare nell'epidermide con aghi sottilissimi alcune goccioline di estratti di vari alimenti. Oltre questo tipo di indagine si può affiancare un'ulteriore indagine facendo dei test di laboratorio che si effettuano nel siero di sangue per individuare gli specifici anticorpi verso i vari antigeni alimentari: questa tecnica è chiama-

ta RAST. Un'ulteriore tecnica diagnostica è la così detta dieta di sottrazione, consistente nell'eliminazione dell'alimento sospetto dall'alimentazione per un lasso specifico di tempo e nell'osservazione dell'eventuale scomparsa dei sintomi relativi. Infine un altro metodo di indagine è quello di

**I cibi più frequentemente causa di allergia sono:** latte; uovo; pesce; pomodoro; arachidi; grano; soia; carni (soprattutto bovine); verdure (soprattutto sedano); frutta (agrumi, banana, pesca, kiwi).



**“...è quello di praticare i test detti di scatenamento (...) Essi si fanno somministrando dosi crescenti dell'additivo sospetto per verificare se così facendo si scatena la sintomatologia clinica relativa...”**

praticare i test detti di scatenamento, adatti specialmente per la ricerca dell'intolleranza verso gli additivi chimici. Essi si fanno somministrando dosi crescenti dell'additivo sospetto per verificare se così facendo si scatena la sintomatologia clinica relativa. In ogni modo, **una volta individuato l'elemento scatenante le patologie descritte l'unica terapia sarà quella di evitare in ogni modo il contatto o l'assunzione di questa particolare sostanza.**

## il cerusico

### Il timido

**S**i considera la timidezza sempre con molto sospetto. Il timido tende spesso ad essere ironico o silenzioso per poi diventare molto deciso. Di un timido diffidiamo subito, perchè pensiamo che non sia capace di... Una persona timida ci disturba, il suo silenzio ci mette in imbarazzo, la sua ironia ci fa perdere la concentrazione su ciò che dice. Di conseguenza ci infastidisce.



rizzava per la sua ironia e il suo silenzio. Ascoltava, sorrideva con un'ironia pacata e consenziente come se cercasse di accattivarsi le simpatie del gruppo non potendo intervenire. In lui si percepiva la massima disponibilità, si vedeva che la discussione lo interessava, ma non aveva il coraggio di prendervi parte. Ad un certo punto della scena il capo, a sorpresa, gli chiede un parere, destando il suo

stupore. Rimane alcuni istanti in silenzio, poi si alza in piedi ed inizia a parlare: prima con un certo imbarazzo poi veloce, snocciolando una serie di proposte che catturano l'attenzione di tutti. Il capo ascolta con interesse, poi si fa serio e rimane vistosamente soddisfatto, l'atmosfera diventa cordiale e tutti si scambiano commenti, strette di mano e pacche sulle spalle. Fine della scena. Riguardo la scena con l'audio. Appare chiaro, allora, che il timido era un personaggio che fino a quel momento aveva goduto di scarsa considerazione da parte di tutto il gruppo, ponendolo in una situazione di comoda attesa degli eventi; una posizione perfetta per ascoltare con attenzione quello che gli altri dicevano. Tutti i suoi colleghi cercavano, con enfasi, di risolvere per primi il problema e portare avanti le proprie opinioni personali. Il timido dopo aver sintetizzato le idee di tutti e mettendoci del suo trova la soluzione attesa da tutto il gruppo. La conclusione è che a volte è meglio aspettare, pensare ad altro, ascoltare, stare in silenzio, controllare gli atteggiamenti, per evitare l'inutile.

Recentemente mi è capitato di vedere un film e mi sono fermato a riflettere su una scena in particolare, in cui si svolgeva un consiglio di amministrazione (una di quelle riunioni dove si prendono decisioni molto importanti). Mi ero concentrato su quello che gli attori dicevano, gli appunti che il presunto direttore di amministrazione muoveva ai vari subordinati, gli obiettivi da raggiungere, le risposte dei vari attori. Tutto procedeva secondo le regole di una normale riunione. Decido di rivedere la scena privata dell'audio, per osservare i personaggi solo nella mimica. Gli attori erano molto bravi e dai loro gesti si capivano ancora di più le varie caratteristiche dei personaggi, ognuno dei quali aveva un atteggiamento completamente diverso dagli altri: l'annoiato osservava con sufficienza, intervenendo una sola volta; l'ansioso ascoltava tutti con puntigliosa attenzione, prendendo appunti ed intervenendo frequentemente; l'aggressivo, occhi bassi e pronto ad intervenire, manifestava ogni volta in modo chiaro le sue intenzioni bellicose; l'amministratore delegato sembrava divertirsi molto in una riunione così seria, cambiando atteggiamento in base all'interlocutore di turno, ma tenendo sempre la situazione in pugno con molta autorevolezza. Infine il più interessante dei personaggi: il timido che si caratte-

Claudio Mengoni

Quello dei trent'anni talvolta è uno scoglio difficile da superare per le donne...

**D**ifficile non solo perché lo stile di vita è molto diverso da quello a cui si era abituate da ragazzine (lavoro, famiglia, figli, commissioni, impegni, responsabilità, alimentazione scorretta), ma anche il corpo inizia a cambiare, il metabolismo rallenta, e si inizia a mettere su qualche chilo di troppo. C'è chi la prende con filosofia e chi invece proprio non ci sta. Noi ci rivolgiamo a questa seconda categoria di donne, e proponiamo loro una serie di consigli pratici per contrastare i primi segni del tempo che passa. Diversi studi hanno ampiamente dimostrato che la donna dopo i trent'anni raggiunge il suo massimo momento di splendore – d'altronde basta pensare alle star del grande e del piccolo schermo: Sabrina Ferilli, Monica Bellucci, Luisa Corna... tutte splendide ultra trentenni) - l'importante è essere disposte a qualche piccolo sacrificio. Ecco qui di seguito le nostre "sette regole d'oro".

**1** Iscrivetevi in palestra. Allenatevi con regolarità (3-4 volte alla settimana se possibile) cercando di combinare l'allenamento aerobico (step, cyclette, corsa) con quello muscolare (i pesi). Dopo i trent'anni le masse muscolari tendono a ridursi e con loro cala anche il fabbisogno calorico. Ciò significa che continuando a mangiare come sempre, si aumenta progressiva-

di Annalaura Vallesi

mente di peso, anche perché teoricamente si avrebbe bisogno di meno calorie. Allenarsi con i pesi aiuta a mantenere la massa muscolare oltre a renderla più tonica. L'allenamento aerobico invece contribuisce a smaltire i depositi adiposi, bruciandoli come fonte di energia, oltre a mantenere più alto il nostro metabolismo.

**2** Bevete molta acqua. La disidratazione, molti non lo sanno, ha come effetto quello di abbassare il metabolismo. Bevete quindi almeno dieci bicchieri al giorno, per favorire lo smaltimento delle tossine e mantenere il vostro corpo sempre idratato. Evitate invece le bibite zuccherate e quelle gassate.

**3** Mangiate poco e spesso. Invece di abbuffarvi due o tre volte al giorno cercate di spezzare i pasti su cinque-sei diversi momenti della giornata. Se si fanno pasti frequenti infatti il corpo rimane sempre attivo ed è costretto a bruciare più calorie.

**4** Cercate sempre di bere latte scremato, o di mangiare formaggi magri. Latte e formaggio sono ottime fonti di calcio, molto importanti anche e soprattutto dopo i trenta.

**5** Usate supplementi come vitamine, minerali, antiossidanti. La nostra alimentazione moderna ne è piuttosto carente.

**6** Non esagerate con il consumo di alcol, e soprattutto evitate il più possibile la birra, è buona ma fa ingrassare...

**7** Se fumate fareste bene a pensare di smettere, e il più presto possibile. L'invecchiamento della pelle, l'ingiallimento dei denti... per non parlare del tumore ai polmoni.

Tutto qui. Semplici regole di vita che messe insieme vi permetteranno di mantenervi sane e in forma. Regole che non devono diventare un'ossessione, ma che al contrario dovrebbero aiutarci a vivere con più serenità e responsabilità gli anni che passano.

### L'attività sportiva più amata dalle trentenni marchigiane: lo spinning. In bicicletta, al ritmo di musica, immaginando percorsi virtuali: salite, discese... e bruciando calorie fino allo stremo delle forze

**N**onostante non sia di nascita recentissima, lo spinning non accenna al declino e resta una delle discipline più "glamour", in grado di unire neofiti del fitness e sportivi veri e propri, grazie alla perfetta commistione di impegno e benessere psico-fisico e alla possibilità di commisurare l'allenamento in base alle proprie effettive potenzialità e condizioni.

Lo Spinning è il rivoluzionario programma di allenamento di gruppo su bicicletta fissa (Schwinn) che ha aperto nuovi orizzonti nell'allenamento indoor, offrendo un'alternativa efficace e divertente agli interminabili allenamenti in palestra e sui rulli. Ideato da Johnny G (atleta di classe mondiale e personal trainer tra i più richiesti dallo showbiz di Los Angeles) per prepararsi alla mitica Race Across America, è un'attività di gruppo non competitiva, adatta a tutti (può essere utilizzata sia da atleti evoluti, come strumento per la preparazione fisica, sia da gente comune, per migliorare l'efficienza dell'apparato cardiovascolare-respiratorio e per una tonificazione muscolare generale). Durante lo svolgimento del lavoro, ognuno è libero di personalizzare la propria intensità, applicando la resistenza sul volano che ritiene più adatta. Lo Spinning

è un viaggio virtuale in bicicletta lungo un percorso che alterna andature diverse, scandite da una colonna sonora che aiuta i partecipanti a visualizzare i cambiamenti di percorso, il tutto sotto la guida di un istruttore superenergico che impartisce i ritmi di pedalata secondo la velocità della musica utilizzata. Si cerca di condurre il ciclista, in modo che la concentrazione e il coinvolgimento portino la mente a superare la fatica fisica e ad aumentare così le proprie capacità organiche. La particolare struttura della stationary bike permette di variare, all'interno della singola lezione, molteplici tecniche di pedalata (in piedi, seduti, in walk), così da raggiungere di volta in volta risultati che vanno dal miglioramento della funzione cardiovascolare, al condizionamento muscolare, alla diminuzione della percentuale del grasso corporeo. Una classica lezione che miri ad un buon lavoro aerobico e ad eliminare i depositi di grasso in eccesso (con conseguente diminuzione del peso corporeo e dei problemi di ritenzione idrica), è di solito strutturata in 5 fasi: preriscaldamento e stretching, riscaldamento, fase centrale (lavoro cardiovascolare e condizionamento muscolare) defaticamento, stretching finale. La durata può variare dai 45 ai 75 minuti.

più  
**BELLE** dopo  
i **TRENTA**

joelle:

# CAPELLI alta MODA

Quale sarà il fattore determinante nella moda capelli di questo autunno inverno?

Informazione Pubblicitaria

A rispondere a questa domanda sarà il nostro esperto di capelli, **Claudio Mengoni**, che come al solito ci darà utili consigli, anticipandoci le nuove tendenze per farci sempre essere al passo con i tempi. "La differenza tra l'estate e l'autunno è grande. In estate hanno dominato le differenze di colore, le grandi ciocche colorate tutte diverse le une dalle altre, gli allungamenti parziali creati con lo scopo di marcare le differenze cromatiche. Il risultato: una donna all'insegna del "beato e gaudente" disordine. In autunno, invece, vedremo una donna che sceglierà colori dai toni ramati, castani, che si concederà, al massimo, delle sfumature oro ma soprattutto le differenze di tono saranno poco evidenti. La donna ritorna ai suoi impegni, al suo lavoro. Ciò determina un atteggiamento sobrio che esalta le sue qualità professionali e le conferisce un allure di donna in ordine, professionale, curata, femminile, determinata ma non aggressiva. I capelli saranno, allora, perfettamente spazzolati, i tagli sobri e i colori tenui, i volumi si alzeranno proprio per conferire autorevolezza e morbidezza. Il tutto mescolato con un leggero disordine per ottenere un effetto di grande naturalezza. Il personaggio da imitare sarà la Silvana Mangano degli anni Sessanta dai capelli sempre leggermente cotonati, sobriamente e sapientemente spettinati. Da evitare saranno i tagli geometrici o troppo corti, i colori azzardati, l'estremo spettinato e l'asciugatura selvaggia".



WELLA



Taglio  
Punto  
Aria



CENTRO  
DEGRADE  
JOELLE  
PARRUCCHIERI



# UNA GITA a...

L'itinerario che vi proponiamo vi porterà alla scoperta di due centri che nel clima autunnale acquistano un fascino particolare per la bellezza dello scenario naturale in cui si trovano.

Su un'altura di 690 metri si erge, infatti, **San Ginesio**, piccolo ma caratteristico centro, ricco di incantevoli vedute panoramiche, di storia, di arte e di bellezze architettoniche. Purezza dell'aria, grandi spazi verdi come "Il Parco della Rimembranza" ed il "Pincio", voci di un fascinioso passato, fanno di San Ginesio la "Terrazza delle Marche", o come meglio si suole definire questo paese, il "Balcone della Sibilla".

L'origine del nome più nota e popolare, fra le tante suggerite dagli studiosi, è riconducibile al santo omonimo, attore e musicista di Roma, condannato al martirio secondo la leggenda, al tempo dell'imperatore

Diocleziano. Dopo i primi insediamenti avvenuti sul colle in epoca altomedievale, il castello divenne un libero comune spesso tormentato da lotte intestine.

**Il fascino del centro storico è pressochè intatto, infatti esso conserva ancora l'impianto medievale di epoca romana col caratteristico tracciato viario a croce.**

Della magnificenza architettonica di epoca medievale restano ancora numerose ed interessanti testimonianze, che verso l'esterno si identificano con la cinta muraria, tuttora in buone condizioni, specie nella parte volta ad Est, dove si possono ammirare imponenti torrioni con feritoie per arcieri ed il camminamento di

Foto di Germano Paoloni

ronda. Tra i capolavori di architettura il più notevole è certamente la **Pieve-Collegiata** che si presenta maestosa nella piazza maggiore del paese intitolata ad Alberico Gentili (1552-1608), illustre giurista rinascimentale, nato a San Ginesio, maestro di giurisprudenza alla celebre Università di Oxford. Contigua allo splendida chiesa Collegiata si trova la **Torre civica**, qui sono custodite numerose e pregiate opere d'arte, tra le quali notevoli sono gli affreschi, in particolare quello vicino alla porta laterale destra raffigurante una Madonna con bambino ed il Santo Patrono in atto di suonare la ribeca (antenato del violino) di scuola peruginesca, e quello nella parete in fondo all'abside raffigurante una Crocifissione di scuola Riminese. Scendendo nella cripta si possono ammirare **gli affreschi di Lorenzo Salimbeni**, firmati e datati 1406. Quasi contemporanea alla Collegiata è la costruzione, risalente al 1050, di un'altra splendida chiesa ginesina romanico-gotica che si offre al visitatore poco dopo aver imboccato la via uscente dalla piazza "A. Gentili" e diretta al Colle Ascarano. Costruita sotto il predicato di S. Pietro, verso la metà del Duecento venne dedicata a **San Francesco**. Fu la chiesa delle assemblee poiché il popolo vi si radunava per prendere decisioni importanti sui casi urgenti della comunità. A pochi passi dall'abside di San Francesco è situata la chiesa di **San Michele**, una delle più antiche del paese (996), celebre per il maestoso portale gotico ed un'edicola all'interno affrescata dal ginesino Folchetti.



Tra le istituzioni culturali ginesine oltre all'Istituto Magistrale un posto di rilievo occupa il **Museo Civico "S. Gentili"** dove si trovano un'interessante

serie di opere d'arte che vanno dalla seconda metà del Quattrocento al tardo Seicento. Degne di attenzione sono le due tavole del ginesino Stefano Folchetti (1430?-1513); una Pietà di Simone de Magistris (1540?-1612); una Madonna con bambino e Santi di Vincenzo Pagani (1490-1568). Molte anche le opere di autori contemporanei, tra le quali si distinguono le grafiche di incisori quali: Servolini, Bartolini, Ciarrochi, Mainini ed alcune sculture del ginesino Nino Patrizi, di Pirrone, Luchetti, Ricottini...



Assai animate le estati ginesine, rese ancor più piacevoli dal clima confortevole e salutare, grazie alle numerose manifestazioni attinenti alle origini medievali del paese ed alla sua tradizione storica: il Palio di agosto, le Sagre rionali, la Festa della Fornarina e il Ritorno degli Esuli, che si celebra solennemente davanti a Porta Picena, dove i trecento fuoriusciti, provenienti da Siena con un crocifisso ligneo portato in segno di pace, furono perdonati da tutta la popolazione e dal Senato sanginesino il quale ne aveva decretato la confisca dei beni e l'esilio perpetuo. In quella circostanza, dopo il giuramento di riconciliazione tra i membri delle avverse fazioni prestato sopra la sacra immagine del Cristo che fu posta all'epoca nella cripta della Collegiata, gli ambasciatori senesi, cui si dovette la riconquistata concordia cittadina, non si limitarono soltanto ad accompagnare gli esuli dentro le mura castellane, ma consegnarono alle Magistrature ginesine gli Statuti della loro Repubblica affinché su di essi fossero esemplati quelli di San Ginesio.





in questa pagina foto di Piergiorgio Bravi



Non mancano a Sarnano i musei particolari, istituzioni che ospitano raccolte di pregio di oggetti e reperti locali. Si segnalano tra gli altri il **Museo delle Armi antiche e moderne**, il **Museo del Martello** e il **Museo dell'Avifauna e Flora degli Appennini**, un museo quest'ultimo che conserva oltre 800 esemplari di uccelli imbalsamati appartenenti a specie locali. Singolare ed unico al mondo è senza dubbio il Museo del Martello. La collezione di oltre 500 martelli, di notevole importanza demotecnologica e scientifica, è dono al Comune di Sarnano di Sergio Masini che ha raccolto martelli per i più svariati usi in trent'anni di viaggi in giro per il mondo. I pezzi esposti rappresentano almeno 100 mestieri e provengono da circa 40 paesi. Si va dalla riproduzione del martello e della cazzuola dell'Anno Santo del 1975 usata da Papa Paolo VI per aprire la Porta Santa, sino ai martelli usati dagli agricoltori, dai boscaioli, dai calzolari, dagli esattori delle tasse, dagli speleologi, dai gioiellieri, dai tipografi, ed altri. La collezione dei martelli si fonde con quella delle Armi Antiche e Moderne donata al Comune da un collezionista privato, Mario Arrà, alla quale si sono aggiunti altri pezzi (per un totale di 1200), provenienti da raccolte private e da diverse sovrintendenze. Il museo offre un'interessante panoramica di armi bianche e da fuoco, con alcuni esemplari di notevole interesse, quali fucili a miccia del sedicesimo secolo e molti a pietra del '700.

**S**arnano è un suggestivo borgo medievale posto su un colle nel versante nord-orientale dei monti Sibillini, a mezza strada tra Camerino e Ascoli Piceno ed in posizione più elevata rispetto a San Ginesio. Le sue origini pare risalgano ad alcune famiglie di discendenza longobarda che, all'inizio del XIII secolo, posero le basi per la costituzione del nuovo comune.

**Il centro storico conserva ancora oggi il suo impianto originario, con le strade ripide e la piazza Alta, circondata dagli antichi palazzi pubblici e dalla duecentesca chiesa di Santa Maria Assunta.**

Il paese nuovo si snoda più in basso, dove è ubicato anche lo stabilimento delle terme. La fonte deve il suo nome al frate francescano San Giacomo della Marca che



predicò nella regione nel Quattrocento. Il Comune di Sarnano è caratterizzato architettonicamente da piccoli edifici arroccati attorno ai beni dei poteri di quell'epoca: **la chiesa di Santa Maria di Piazza, il palazzo del Popolo, il palazzo del Podestà ed il palazzo dei Priori**. Altro piccolo edificio ma di grande importanza storica, la biblioteca francescana, tramandata dai padri Filipponi, di grande pregio per tutte le Marche. Importanti sono le chiese e gli edifici pubblici come **la sede comunale (ex Convento di San Francesco)** con l'attigua chiesa dedicata proprio a quel Santo che

divise con i Samanesi, nel 1214-15 circa, un breve periodo di soggiorno. Il cotto è l'elemento caratterizzante e predominante del paese. Solo con tale materiale fu edificato, infatti, l'antico borgo: dalle murature portanti alle coperture con volte, dalle colonne ai pilastri, capitelli

e lesene, dalla pavimentazione esterna dell'intero abitato a tutti quegli elementi decorativi necessari per dare a questa architettura la semplicità e la purezza del calore umano. Nella Piazza Alta del paese s'innalza la chiesa di Santa Maria Assunta, edificata nella seconda metà del sec. XIII, sovrastata da un massiccio campanile. La facciata è abbellita da un bel portale di pietra bianca riccamente scolpito nella cui lunetta è raffigurato il Transito della Madonna. All'interno diverse opere di notevole pregio come la Madonna degli Angeli di Lorenzo D'Alessandro (1483) e una Crocifissione di Girolamo di Giovanni (sec.XV). Oltre alla chiesa, si affacciano sulla piazza anche altri edifici pubblici: il Palazzo del Popolo, trasformato nel 1831 in Teatro, il Palazzo dei Priori ed il Palazzo del Podestà. Poco più in basso, la chiesa di San Francesco del sec. XIV, rimaneggiata. Accanto la Pinacoteca che conserva opere di eccezionale interesse tra le quali la Madonna con Bambino ed Angeli di Vittore Crivelli. Inoltre dipinti di significativi rappresentanti della pittura marchigiana, quali Stefano Folchetti "Crocifissione" sec. XVI, Simone De Magistris "Ultima Cena" sec. XVII e Vincenzo Pagani del quale si conservano cinque magnifiche

tavole del sec. XVI.

Riconosciuta stazione climatica, di cura e di soggiorno, **Sarnano dispone di molteplici beni naturali come le fresche e salutari acque minerali, il territorio ricco di boschi e di corsi d'acqua, le montagne generose di sentieri panoramici e di versanti acclivi**, ideali per poter svolgere nelle stagioni appropriate le molteplici attività sportive compreso lo sci. A ciò si aggiunga la possibilità di visitare località di notevole interesse artistico, storico, culturale e religioso situate nel circondario, escursioni in ambienti naturali particolarmente suggestivi, come il Lago di Pilato, le Gole dell'Infernaccio e le Grotte di Frasassi. Nel mese di Agosto la città veste i panni medievali per il caratteristico Palio del Serafino, rievocazione storica di costumi e giochi popolari che risale all'antica divisione del territorio in cinque contrade in epoca pre-comunale. Lo svolgimento di tale manifestazione inizia con la benedizione del Palio nella chiesa romanica di Santa Maria di Piazza. Il giorno seguente si ripete la sfilata in costume, formata da un corteo di circa 500 figuranti che riproducono l'ambiente culturale e sociale della Sarnano delle origini.

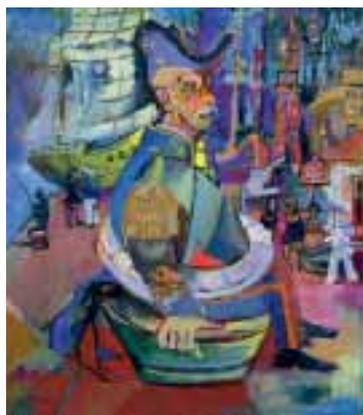
# la REGIONE informa

notizie che ci riguardano da vicino

**B**isogna affrontare attentamente le trasformazioni quotidiane del paesaggio, e per quanto riguarda più direttamente le Marche, particolare attenzione va riservata alle aree vallive e costiere, quali luoghi in cui sperimentare nuove politiche in grado di migliorare la qualità dell'abitare". Lo ha detto l'assessore regionale Cataldo Modesti, concludendo all'Abbadia di Fiastra il seminario internazionale sulla pianificazione del territorio. Il seminario è stato un'occasione di confronto fra le esperienze di diversi paesi che partecipano al programma europeo 'Loto'. "La pianificazione del territorio - ha detto ad esempio Florencio Zoido Naranjo dell'Università di Siviglia - presenta grandi problemi, non solo in Spagna ma in tutta Europa, perchè l'attività di programmazione è debole e confusa". Per Dora Drexler dell'Università Corvinus di Budapest, tra i problemi ancora aperti, il principale è la ricerca di concrete modalità di integrazione tra i diversi strumenti di conoscenza dei paesaggi, necessari per definire le azioni di trasformazione del territorio. Fra i frutti delle "buone pratiche" citati come esempi da seguire, la centrale eolica di Muddelgrunden a Copenaghen, quella geotermica di Bagnore sull'Amiata e la ristrutturazione della centrale termoelettrica di Porto Corsini a Ravenna.

pianificazione del territorio

mostre



A Macerata una mostra di centocinquanta opere per raccontare la storia umana e artistica di Mino Maccari (1898-1989), pittore, grafico e scrittore, che ha attraversato tutto il '900 con i suoi aforismi e i suoi lavori di arte figurativa. E' l'omaggio che Tolentino Humor 2004, rassegna di satira e umorismo che si

alterna alla Biennale Internazionale dell'Umorismo, dedica all'artista fino al prossimo 14 novembre. Mino Maccari è stato legato da una profonda amicizia con la Biennale tolentina e con il suo fondatore Luigi Mari, tanto che già nel 1961, alla prima edizione, gli fu dedicata una personale e nel 1965 realizzò la locandina della rassegna. Le opere sono state prestate dalla famiglia Maccari e da vari collezionisti. Uomo e artista poliedrico, attento e critico osservatore dell'umanità, Maccari ha lasciato un segno inequivocabile. Le sue opere, i suoi tratti grafici e pittorici, quasi scaturiti da una sorta di "penna-pennello", ancora oggi, se ben decifrati, ci raccontano di piccoli vizi e piccole miserie di una società che sembra a noi lontana ma che, in realtà, ancora ci assomiglia fortemente. Per lui la tela vuota o il foglio bianco sono fonte di ispirazione e

micam

Il Micam di Milano ha dimostrato una certa ripresa di vivacità nel settore calzaturiero, con movimento di visitatori e un consistente afflusso di operatori che ha confermato la qualità della produzione marchigiana. Ma l'appuntamento fieristico ha confermato anche che non siamo ancora usciti dal tunnel e che Governo e Regione devono impegnarsi in difesa del Made in Italy. Questi i commenti dei calzaturieri maceratesi che hanno preso parte alla più importante fiera di settore tenutasi il mese scorso a Milano e che non hanno nascosto le loro preoccupazioni. Confermate dal fatto che in Italia nei primi cinque mesi del 2004 le esportazioni di calzature sono diminuite del 4,3% e cioè di oltre sei milioni di paia di scarpe rispetto al 2003.

contemporaneamente di energia creativa dove riuscire a coniugare, in maniera eccellente, satira, sarcasmo e sorriso, tragicità e malinconia, sdegno e giocondità, invettiva e compassione. Le sue opere sono composte da personaggi, da volti femminili, da figure uscite dall'estro visionario, dalla comicità fantastica e fantasiosa di un artista capace, con la stessa intensità, di essere pittore, letterato, poeta e giornalista. La mostra di Tolentino, per la sua completezza, consente di apprezzare l'attività pittorica e grafica di Maccari, permettendo di conoscere sia il percorso artistico che il carattere di un uomo che può essere annoverato tra i "grandi" del secolo scorso.



La cultura italiana e marchigiana ha avuto in **Luigi Bartolini** un indiscusso protagonista per non pochi decenni del Novecento. Per questo ci sembra giusto dare la possibilità ai suoi concittadini e a tutti i marchigiani di conoscere questo artista, dalla personalità poliedrica, ma ritrosa.

**L**uigi Bartolini nasce a Cupramontana l'8 Maggio del 1892. Incisore, pittore, scrittore, critico d'arte, in gioventù vive tra Roma, Siena e Firenze, la sua formazione, disorganica e curiosa, avviene tra i corsi universitari di lettere e medicina, i musei, le accademie di belle arti. Inizia a studiare incisione nel 1912, con una predilezione per Goya, Rembrandt, Fattori. Nel 1923 partecipa all'esposizione degli Amatori e Cultori, ma l'affermazione come incisore arriva nel 1924 con le mostre presso la Casa d'Arte Bragaglia e presso la Casa Palazzi di Roma. Nel 1925 è presente alla II Biennale romana, dal 1928 al '36 alla Biennale di Venezia. E' considerato, insieme a Morandi, con il quale intrattiene una fitta corrispondenza, il maggiore incisore italiano.



Eclettico, originale e animato da una forte vena polemica, Bartolini attraversa la sua epoca in piena indipendenza. Quest'autonomia intellettuale ed artistica si riflette nell'opera incisoria, con un'estrema varietà di esiti: **"Si sa che io non ho fatto molto; e che ho, anzi, inciso una dozzina di acquaforti - che come tutti dicono, oramai - rimarranno. Ma, a cattivo compenso e per scarico di superbia, vi dichiaro che per inciderne dodici buone, ne ho inciso trecento, quattrocento cattive (...)"**. Le geometrie delle campagne marchigiane tanto amate (gli insetti, gli uccelli, i fiori di campa-

gna), i temi delle vite semplici e quotidiana, l'asprezza espressiva, la purezza del colore suggeritagli (come lui stesso diceva) da Van Gogh, rendono i suoi lavori perennemente in equilibrio tra dolcezza e asperità.

La produzione letteraria è raccolta nei volumi *Polemiche* (1940), *Credo d'artista* (1945), *Il fallimento della pittura* (1948), *Poesie 1911-1963* (1964). Emilio Cecchi osservò una volta "come gli basti buttare sulla pagina qualche rozza parola "vino, amore, donna", per evocare presenze tanto più vive, fragranti, complete che in autori maturi e consapevoli i quali non adorano la realtà se non in via di mediazione". Bartolini ha scritto parecchie pagine indimenticabili, ed un romanzo, *Ladri di biciclette*, che sarà usato come spunto da De Sica per l'omonimo film (1948), capolavoro del neorealismo.



curiosando...  
tra i personaggi illustri delle Marche

Senza dubbio però la sua straordinaria vicenda artistica è segnata soprattutto dalle sue grandi doti d'incisore. I suoi lavori incisorici emanano i profumi, l'umore, il senso delle Marche. Anche quando rappresentano altri paesaggi, cose, e situazioni, è chiaro che Bartolini li vede trasfigurati e riconducibili a quel paradigma della natura marchigiana, che



fu sempre dentro la sua memoria, e la sua anima, come valore radicato e insopprimibile. Morì a Roma il 13 Maggio del 1963.

It's Easy  
È facile. Essere belle.

Il programma It's Easy ha messo insieme benessere e bellezza: scienza e tecnologia al servizio dell'estetica con un metodo efficace, dagli effetti subito visibili e di lunga durata. Il BodyFaceMethod è la soluzione agli inestetismi del viso e del corpo.



Istituto di Bellezza  
**ROBERTA**

**ISTITUTO DI BELLEZZA "ROBERTA"**

Circ.ne Le Grazie, 15 • 62018 POTENZA PICENA (MC) • Tel. 0733.672428  
e-mail: info@istitutodibellezzaroberta.it • www.istitutodibellezzaroberta.it

# Web

Chissà quante volte avrete sentito parlare dello shopping on line...

Comprare un qualsiasi prodotto senza andare in un negozio ma restando a casa, comodamente sedute davanti al vostro computer, con internet è possibile. I siti che offrono questi servizi sono moltissimi e spesso i prezzi sono più convenienti di quelli dei negozi: per pagare avrete bisogno di una carta di credito, ma a volte ci sono metodi opzionali come il contrassegno (pagare al postino quando ricevete il pacco) o il bonifico bancario.

Un metodo veloce per trovare negozi in rete è digitare in un motore di ricerca le parole "shopping on line". Come quelli veri, anche i negozi virtuali si combattono a colpi di sconti e offerte speciali, per questo esistono siti che si preoccupano di navigare per voi a caccia di offerte: uno di questi è [www.costameno.it](http://www.costameno.it). Una volta entrate nel sito cliccate sulla categoria che vi interessa, scegliete un prodotto e vedete le sue caratteristiche, cliccate sul tasto "carrello" e se non volete comprare altro cliccate sul tasto "cassa", quindi riempite con i vostri dati il modulo d'ordine.

Per individuare negozi virtuali affidabili controllate che abbiano un indirizzo reale (non solo un'email, ma anche un telefono e un fax) che garantiscano metodi di pagamento a prova di hackers e dichiarino di rispettare la legge sulla privacy per il trattamento dei dati personali. Inoltre per evitare brutte sorprese al momento di pagare, leggete sempre che cosa si intende per sconto, se l'iva è inclusa oppure no, a quanto ammontano le spese di spedizione e se ci sono tasse locali o doganali. Stampate e conservate sempre una copia del contratto che avete firmato e dell'email di conferma dell'ordine.

**[www.internetbookshop.it](http://www.internetbookshop.it)**  
è la più grande libreria italiana

**[www.bloomingdales.com](http://www.bloomingdales.com)**  
versione on line del grande magazzino di New York

**[www.esperya.com](http://www.esperya.com)**  
qui si trovano prelibatezze da tutto il mondo

**[www.eshon.com](http://www.eshon.com)**  
abiti per lui e per lei

**[www.rinascente.it](http://www.rinascente.it)**  
il famoso grande magazzino vende anche sulla Rete

**[www.vivashopping.com](http://www.vivashopping.com)**  
portale specializzato con decine di indirizzi di negozi virtuali

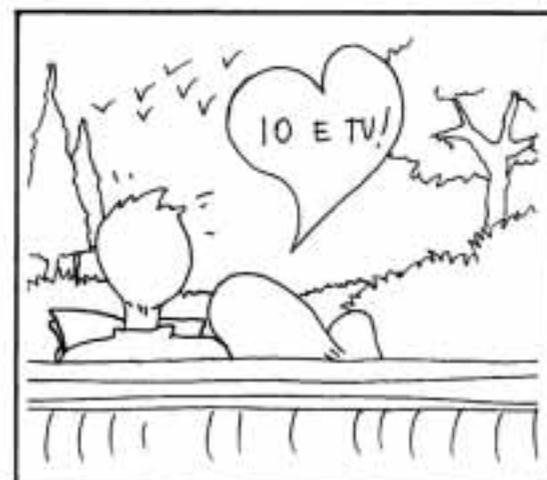
**[www.printemps.fr](http://www.printemps.fr)**  
grande magazzino di Parigi dotato di cybercommessi



# SILVIA



di E. Cuffaro - disegni: Alicestudio



## le ricette d'Ermete

### Castagne

Lagghió le piane de Chiendi e de Potenza c'è angóra le runnole vanghe e nnere che vvola tera-tera.

Quassù a Mmacerata c'è angóra le donne scoperte, e ccusci l'istate ce pare più lunga.

Ma piuicceca, la nébbia, mondanacciu jacciu, li primi sturnutti. Cé simo... adè finita l'istate.

Però ecco le jughhiole, le sorve, l fichi, l'ua, le castagne arosto che profuma li viculitti, le strade, le piazze e li velli palazzi de Macerata nostra.

Facimo festa lu jornu de S. Marti pe' l'omini curnuti e lu jornu dopo pe' le donne curnute con dande castagne arosto, allessu e lo vi rùscio.

Vanne a ccasa inzieme a ttu maritu e crastele ...le castagne.

Co' un curtillucciu ce fai un tajittu pe' ttraesso eppó le mitti su 'na padella, tutta sbuciata, sopra la vrasce.

Le fai rrustì a tembu a tembu.

Adesso le mitti ccucciate drendo 'na coperta de lana a rengoâsse pe' 'na menzoretta.

Pe' quelle allessu le vutti drendo 'na pigna co' l'acqua, lo sale, e quarghe foja de lauro e le fai còce.



Illustrazione di Lara Quatini - testo tratto dal libro "Le Ricette d'Ermete" di Mario Buldorini - 1985



# ANNA DONATI: TRASPARENZE E COLORI



Sono due o tre al massimo le mostre che il Magi (Museo d'arte delle Generazioni italiane del '900) organizza durante l'anno e quest'anno ad essere invitata ad esporre Anna Donati, di cui sarà possibile ammirare ben 52 opere in una mostra, visitabile fino al 31 ottobre, dal sottotitolo "Forme dell'immagine e del colore."

perché di questo invito è spiegato proprio da Giulio Bargellini "...alle origini dell'arte la donna è stata protagonista e nel mondo dell'arte del '900 ha cominciato a riconquistare quegli spazi che, per motivi di assetto socio-economico, nei secoli passati le erano stati tolti. Ormai la loro presenza è in continua ascesa e sono certo che chi visiterà questa mostra (...) avrà

come l'ho avuta io, la certezza che saranno le artiste a scrivere la storia del XXI secolo".

Questa singolare artista marchigiana, nativa di Potenza Picena, ma Civitanovese di adozione ha alle sue spalle una formazione improntata ad una libera espressione che tende a manifestare attraverso luce e colore un'emozione, un

sentimento, un desiderio di organizzare attraverso composizioni chiaramente leggibili, le superfici e gli spazi vuoti. **Tutta la sua produzione è un continuo interagire tra forme e colori, che si svolge nello spazio della tela, con slittamenti nel vetro, materiale che concretizza al meglio la sua ottica delle trasparenze, nonché delle rifrazioni, dei colori e della luce.** L'Istituto d'Arte di Macerata, con una breve parentesi romana, ordina, arricchisce ed incanala quelle spinte interiori che Anna Donati avvertì fin da bambina, educata, com'era al gusto del "Bello". La Donati ha ricevuto dal padre Severino, a sua volta pittore (ma anche poeta e compositore di musica), una sicura indelebile impronta che più tardi ha determinato il desiderio di conoscere e approfondire quanto attiene ai diversi settori dell'Arte Visiva: dal figurativo all'architettonico, dalla grafica alla moda, dall'arredamento alla vetrinistica, dal tecnicismo simbolico all'astratto. Poi, da parte sua, inizia un po' alla volta, la liberazione dagli schemi tradizionali-academici, nella ricerca di una forma che si decanta e purifica poiché sempre meno legata alla funzione.

La frequentazione dell'Accademia di Belle Arti, permette alla Donati di appropriarsi completamente delle tecniche già praticate, arricchendo il suo bagaglio nell'esercizio dell'incisione su vetro, dell'acquaforte, della pittura ad acrilico e dell'acquerello, tutti aspetti che, con dieci esemplari ciascuno,



**In apertura:** 206 (2004) - acrilico su juta, 100x180 cm. Collezione privata. **In basso:** 077 (2004) - vetro ultrachiaro, 37x50x73 cm

**In questa pagina:** opera donata dalla ditta Falc alla scuola media Annibal Caro di Civitanova Marche, 100x180 cm. **In basso:** 075 (2004) - vetro ultrachiaro, 56x50x67 cm. Collezione privata.

volle presentare nel 1979 in occasione della prima personale, tenuta nella Galleria Annibal Caro di Civitanova Marche. Cominciava così l'attività espositiva della Donati, che tuttavia solo dal 1997, anno in cui, oltre alla partecipazione a due collettive nella città di residenza e due personali, sempre nelle Marche, s'è fatta continuativa, dato che nell'arco dei 18 anni passati tra la prima personale e quella di Ancona, una sola volta aveva esposto, per la precisione nel 1985 e di nuovo a Civitanova Marche.

Come si evince dalle molteplici esperienze ed attività praticate, Anna Donati è un temperamento inquieto, pertanto non ama adagiarsi su un modulo formale o un motivo compositivo. **Nel suo indagare i comportamenti e la resa delle forme nello**

**spazio bidimensionale della tela, la Donati escogita altre morfologie, nuove variazioni cromatiche,** "spaziando" in continuazione, orientandosi con il proprio esprit de géométrie, nel vasto territorio della pittura aniconica. Scrive di lei Giorgio Di Genova, autore di un testo sulla Donati edito dalle Edi-



zioni Bora di Bologna (che ha in serbo tra l'altro una monografia sull'artista che dovrebbe uscire tra un mese): "...proprio per l'insistenza su tale ottica la sua pittura pur essendo impostata sul dialogo degli elementi utilizzati, alla fine diventa un soliloquio, molto simile ad un diario intimo. Un diario stilato non con parole, ma con forme e colori, cioè con la scrittura della pittura aniconica".

Come notato, in tutto il suo percorso, compiuto fino ad oggi, a guidare Anna Donati sono stati i colori, nelle loro cangianti modulazioni tonali, l'amore per le trasparenze che, partite dal vetro, sono passate alla pittura per riconvergere sul vetro, ed uno stile liberamente estroso, per nulla condizionato da regole e dettami, ma governato dal suo estro ideativo ed inventivo.



Come tutti sanno, i concorsi di bellezza impazzano tutto l'anno, primo tra tutti quello di Miss Italia, che tiene incollati al video milioni di telespettatori, desiderosi di conoscere il volto della più bella d'Italia. Tuttavia, a Piobbico, in provincia di Pesaro Urbino, si è recentemente tenuta una sorta di contromanifestazione durante la quale è stato eletto il più brutto d'Italia. Per diversi giorni nella cittadina, capitale della bruttezza, sono stati aperti i seggi elettorali, che hanno visto l'affluenza dei tanti associati al Club. Le operazioni di voto si sono svolte nella sede ufficiale del Club (situa-

ta nella piazza principale della cittadina pesarese), per chiudersi con lo spoglio delle schede e la

nomina del più brutto del mondo, che ha visto la riconferma del Presidente uscente Jacobelli.

**"Per diversi giorni nella cittadina, capitale della bruttezza, sono stati aperti i seggi elettorali..."**

Durante la giornata delle elezioni numerosi sono stati gli ospiti accorsi al "capezzale" dei meno belli: la Contessa Patrizia De Blanck, affiancata da Catena Fiorrello (sorella del noto show-man) e il duo Max e Titus, comici protagonisti della trasmissione Mediaset Buona Domenica. **Le elezioni del più brutto d'Italia hanno suscitato l'interesse di numerose ed autorevoli testate: Oggi, Marie Claire...** Numerosi i giornalisti presenti,

“La nostra storia è centenaria. Il primo Presidente venne eletto nel 1879 dopo l'amara constatazione di avere in paese 128 zitelle destinate a vivere in solitudine affettiva per la loro bruttezza. Per questo l'eletto si fregiò del titolo di Presidente dei Brutti e, senza saperlo, a Piobbico nacque la prima agenzia matrimoniale del mondo. Sposarsi voleva dire sistemarsi. Il problema non era secondario e il non poterlo fare significava spesso un dramma nella famiglia. Anche una bocca in più pesava. Gli intenti e le idee di allora erano lodevoli, ed i brutti certamente ne erano i primi beneficiari. Nel 1960, grazie agli insegnamenti e all'eredità del passato, fu fondata l'Associazione Nazionale dei Brutti. La nostra coscienza spinse il nostro istinto segreto e ci impose di uscire dal guscio della nostra indifferenza lottando perché certi principi di uguaglianza siano rispettati, perché l'uomo non senta più il peso di una emarginazione assurda e di una discriminazione offensiva. Non si pensi che il problema sia superficiale o non sia attuale; i tempi moderni hanno esasperato l'estetica dando ogni priorità alla bellezza.



Per capire gli intenti di questo club così particolare di seguito riportiamo la scheda informativa dell'Associazione fornita ci dal Presidente, Telesforo Jacobelli.



stata una sorpresa anche per noi constatare l'interesse di questa nostra proposta. Il successo a volte ci ha travolto, ma con onestà, ci siamo impegnati a continuare la nostra battaglia culturale a difesa del Brutto, che spesso è anche un diverso. Le esperienze dirette ci hanno fatto conoscere e comprendere i mille risvolti sociali e umani della sofferenza a volte mistificata e nascosta, di chi deve sopportare il peso della propria bruttezza, che una società assurda gli fa maggiormente

pesare. Non siamo contro la bellezza ma contro la mercificazione della stessa, riconosciamo che questa è un dono molto relativo e transitorio "...oh che cosa è la beltà, un seren che poco dura..." recita l'inizio di una poesia. Questa realtà umana aumenta i possibili estimatori del Club dei Brutti, che valorizza l'Uomo per quel che è e non per quel che appare. Il Club è aperto a tutti e tutti possono iscriversi, anche i bellissimi possono farlo, purchè ne condividano la filosofia e le finalità; la valutazione della bruttezza, naturalmente ha un parametro inverso. Gli iscritti sono 25.000, sparsi in tutto il mondo. Esistono "succursali" in Italia, Polonia, Francia, Spagna, America, Inghilterra, Argentina (oggi siamo mondiali)."

**Le attività**

Tra le attività organizzate 5 Congressi che hanno qualificato anche sotto il profilo culturale l'Associazione. Gli argomenti trattati nei Congressi sono stati i seguenti:

- 1) Per una giusta collocazione del Brutto nella società - Piobbico (PU)
- 2) "Animus" e aspetto del Brutto - Castiglione Fiorentino (AR)
- 3) Il Brutto nei modelli della società contemporanea Chiesina Uzzanese (Pistoia)
- 4) Il Brutto e la scuola - Trino (Vercelli)
- 5) Beautiful contro Bruttiful (La telenovela squallido regno dei belli) - Piobbico (PU)



**Per iscriversi al Club:**

Club dei Brutti  
Via Dante Alighieri 25  
61046 Piobbico (PU)  
tel. 0722986273  
fax 0722986510  
e-mail: President@clubdeibrutti.com  
www.clubdeibrutti.com

**Scopi dell'Associazione**

- 1) Sensibilizzare il cittadino ai problemi del Brutto;
- 2) Aiutare il Brutto a superare i complessi che possono condizionarlo;
- 3) In casi particolari collaborare con il Brutto per aiutarlo a scegliere l'anima gemella. E'



“La bellezza come primario desiderio cosa porta, quali e quante conseguenze? Anoressia, bulimia, scompensi psicologici e altro. Il mondo avrà una società piena di desideri insoddisfatti...”



tante le emittenti televisive nazionali e i collegamenti radio. Tra il pubblico anche alcuni produttori di programmi RAI, presenti per visionare l'evento ed individuare i brutti da invitare all'interno delle varie trasmissioni. Al grido di "Ricorda... prima o poi verrà con noi", Jacobelli ha sfidato le tante miss che hanno partecipato al concorso di Miss Italia... "La nostra speranza - ha affermato Jacobelli - è quella di riportare sulla retta via qualche ragazza

illusa da lustrini e riflettori. Molte di quelle giovani dopo il concorso vengono da noi, deluse e sfiduciate. Nostro compito consolarle, ma soprattutto proteggerle da insidie e pericoli, come l'anoressia o la depressione. La bellezza come primario desiderio cosa porta, quali e quante conseguenze? Anoressia, bulimia, scompensi psicologici e altro. Il mondo avrà una società piena di desideri insoddisfatti". Nel pomeriggio si è svolta la sfilata, durante la quale al Presidente dei Brutti sono state simbolicamente consegnate le chiavi della città. A seguire lo spettacolo di Jacobelli e degli ospiti, sul palco posizionato nella

piazza principale della città, ha continuato ad allietare la già divertente serata. **Simbolo dell'intera manifestazione è stato il quadro intitolato "La tartufaia", realizzato dall'artista Paolo Da Fermignano,** nel quale è immortalata una bella ragazza che tiene sul seno un tartufo, prodotto tipico della zona di Piobbico, e da sempre simbolo dei brutti. Infatti, secondo Jacobelli, il pregiato tubero ben rappresenta i principi del suo Club, perché esteticamente brutto, ma molto buono al suo interno, nonché molto ricercato e pagato a peso d'oro per le sue qualità.

**Il presidente**

**Telesforo Jacobelli**, Presidente del Club è stato spesso ospite di trasmissioni televisive, ultima delle quali la seguitissima "L'Italia sul 2", in onda sulla seconda rete nazionale. Oltre alle Tv nazionali ed internazionali (più di 261 i servizi televisivi), radio, giornali, riviste, antropologi, sociologi, psicologi, pedagogisti, scrittori si sono interessati al Club per l'importante messaggio che esso vuole lanciare rivolto a valorizzare l'uomo nella sua interezza. Famosa la "battaglia" contro Beautiful, Beverly Hills e le telenovelas in genere, in cui la bellezza è degradata a merce, in cui ogni negoziazione dell'uomo è esaltata a virtù. Quel mondo falso dove conta solo l'estetica è una proposta blasfema e diseducativa specie per gli adolescenti. Ecco perché all'Italia sul 2 partendo dal concorso di Miss Italia. Jaco-



belli ha difeso con forza i membri della sua associazione: ovvero tutti coloro che si sentono emarginati o non considerati dalla società, che giudica più in base all'apparire che alla sostanza. Il sodalizio difensore dei più deboli della società, i brutti, nato nella seconda metà dell'Ottocento a Piobbico, oggi conta al suo attivo oltre 25 mila iscritti in tutto il mondo, e fanno capo all'associazione made in Piobbico numerose sotto delegazioni sparse un po' dappertutto, senza dimenticare i tanti sostenitori e amici. "La bruttezza è forse un castigo, un'aberrazione, un insulto all'intelligenza? No. Noi non ci stiano: condanniamo i concorsi e tanti altri che stanno creando una società di disadattati, esaltando il mondo dei belli, creando una moltitudine di persona inadeguate".

2 e 3 OTTOBRE. GIORNATA DEGLI ANIMALI.



Grazie di cuore per la concessione di questo spazio

Se stai dalla loro parte, cogli questa occasione per compiere un importante gesto di solidarietà. 2 e 3 ottobre, Giornata degli Animali. Insieme daremo un segnale forte e concreto. Basta poco per fare tanto, come adottare a distanza un animale salvato dall'Enpa, dare più energia ai volontari associandoti e molto altro. Indossiamo e regaliamo la t-shirt simbolo di questa giornata. Facciamola diventare un segno d'amore per gli animali e di civiltà per tutti. Ti aspettiamo. Tutto ciò che puoi fare e le piazze dove si terrà la Giornata degli Animali il trovi su [www.enpa.it](http://www.enpa.it)



2-3 ottobre, Giornata degli Animali.



Ente Nazionale Protezione Animali



# di verde arredo

Ogni giardino è un quadro vivente che respira di una sua vita. A dargli colore e forma ci pensa la saggia mano dell'Uomo. Una mano levigata dall'esperienza. Abbiamo conosciuto Luigina Giordani...

di Sara Pagnanelli

Era un bel pomeriggio di sole quando Luigina mi chiamò per mostrarmi il suo ultimo lavoro. Si era impegnata a realizzare un progetto notevole: arredare il giardino di una splendida villa delle colline marchigiane. Accettai con piacere il suo invito. Volevo capire cosa significasse essere una "stilista del giardino", o, se vogliamo, un "Architetto del Verde". Così, in un pomeriggio di mezza estate, mi ritrovai a mirare, al di là di un cancello, molto più di un orizzonte. Armonie verdi e infi-

nite suggestioni della natura, spazi umani e paesaggi naturali: un piccolo Paradiso. Luigina mi

mostrò il giardino di una villa bellissima, situata su una delle tante colline pittoresche della provincia maceratese, disposto nei modi di una rara sensibilità. Fui meravigliata di come fosse riuscita ad organizzare la natura. L'edificio della villa era stato prospetticamente rivolto al dominio della valle e in essa si cullava. Più che in un giardino mi sembrava di essere in un documentario. Luigina Giordani, marchigiana d'adozione, è docente di zootecnia e scienze agrarie presso l'Istituto Tecnico Agrario

**"Armonie verdi e infinite suggestioni della natura, spazi umani e paesaggi naturali...."**



“Come il vestito deve essere confezionato sulla persona, così un progetto deve rispettare e valorizzare lo stile del contesto...”

“Garibaldi” di Macerata. Volitiva e determinata, ha saputo trasformare un’antica passione in lavoro, e oggi, grazie alle tante richieste, soprattutto da parte di privati, si è imposta a livello regionale con una professionalità singolare ed esclusiva, conseguita frequentando un corso per laureati in Agraria della durata di tre anni, presso l’Università di Torino. Perfezionata e specializzata in “Progettazione di Parchi, Giardini e Aree Verdi”, oggi **Luigina Giordani è una professionista dell’arredo esterno, capace di realizzare giardini residenziali, giardini pensili, terrazzi,**

**ma anche progetti di verde e arredo urbano, giardini storici e giardini industriali.** Il tutto attraverso l’utilizzo, tra gli altri, di uno specifico mobilio per ambienti esterni da inserire negli spazi, in assoluta amicizia con la natura. “Ho sempre coltivato la passione per il giardinaggio e ho sempre curato amorevolmente gli ambienti esterni della mia casa”, mi dice. “Tra l’altro abito a pochi metri dall’Abbazia di Fiastra di Tolentino, uno ‘scrigno’ da un punto di vista squisitamente naturalistico. In certi momenti della mia vita ne ho tratto l’ispirazione per progetti importanti”.

L’amore di Luigina per le piante e i fiori è un flusso continuo che percepisco in ogni gesto. Quando mi parla della sua scelta professionale ha un’abbagliante luce negli occhi. Passeggiando per le viuzze del grande giardino che ha appena finito di realizzare le chiedo di parlarmi di questa nuova opportunità lavorativa e della sua voglia di reinventarsi, proponendo, nelle Marche, una figura nuova e poco conosciuta. Mi racconta della sua scelta, ma si affretta subito a spiegarmi come la progettazione di un giardino, all’inizio, deve essere pensata da un punto di vista architettonico, vale a dire come una vera e propria sistemazione di spazi, entro cui il fruitore del giardino stesso deve poter svolgere le sue attività. **Alle piante si pensa solo quando gli spazi sono stati**

**razionalizzati. Ma mi assicura che sceglierle e collocarle avendo cura delle loro esigenze è la parte del lavoro che più ama.** Le chie-

do quali sono le difficoltà che si incontrano nel progettare uno spazio all’aperto e mi spiega l’importanza del rispetto dello stile. Mi dice: “Come il vestito deve essere

confezionato sulla persona, così un progetto deve rispettare e valorizzare lo stile del contesto. Quest’ultimo non è dato solo dal paesaggio, ma anche dalla villa o dall’edificio intorno a cui sorge il giardino. Dall’arredo interno si può comprendere il gusto del committente, il che non sempre risulta essere facile. Spesso chi commissiona il lavoro non sa cosa vuole realmente veder realizzato, mentre per me è indispensabile capire quali siano le esigenze di chi poi dovrà vivere il giardino nella sua quotidianità”.

Continua dicendomi che progettare un giardino significa soprattutto crearvi delle zone a misura d’uomo. Una volta individuate le singole esigenze bisogna pensare, ad esempio, una zona dove poter stare all’ombra, una per leggere,

Il giardino spazio chiuso per eccellenza, riservato, riparato, recintato, sembra voler uscire dai propri confini. Abbattute le mura di cinta, eliminati i cancelli, spazzate via le geometriche e rigorose siepi, imprescindibili elementi nella composizione di un eden, il giardino attuale si inserisce nello spazio in maniera totalmente diversa. Con una concezione non dissimile da quella che sostiene la Land Art e gli Earth Artist, il garden designer - questa sembra essere la definizione vincente dei nostri giorni - plasma il territorio come materia plastica. Scolpisce la terra, usa le essenze per comporre campiture astratte, i bacini d’acqua come specchi, gli alberi come ossatura di un edificio che per tetto ha il cielo. Perché possa compiersi la difficile alchimia tra la complessità dell’elaborato e l’estrema semplicità, raffinatezza e armonia di cui pare investito, ci vogliono persone molto dotate. La professione di architetto di giardini o “paesaggista” non è sicuramente nuova, ha avuto un passato glorioso in Italia: basti pensare ai geni eclettici di Bernardo Buontalenti nel Rinascimento, Gialorenzo Bernini nel Barocco, a quello di Giuseppe Massetti ed Ercole Silva nell’età romantica.

una per pranzare, una zona per giocare, una dove poter prendere il sole, un garage all'aperto. "In tal senso", mi dice, "occorre organizzare lo spazio, e nel farlo è necessario dapprima sistemare il terreno, in particolare nelle nostre zone collinari, molto belle ma difficili da impostare. Solo in ultimo si pensa alle piante".

Luigina mi mostra i dettagli della sua ultima 'fatica'. Tra tutti mi colpisce un ulivo che lei ha fatto piantare al confine della villa. L'albero, che sovrasta la natura circostante, consente a chi si trova in piscina di scoprire, con lo sguardo, un paese in lontananza. L'ulivo, così disposto, sottolinea, sulla linea dell'orizzonte, il piccolo paese di Potenza Picena arroccato sulla collina. Lo squarcio è bellissi-

mo. **Luigina non costruisce i suoi progetti pensandoli al margine di un tavolo. Le sue idee nascono dall'incontro col luogo e dall'osservazione sensibile del paesaggio.** L'obiettivo è quello di cogliere l'intimità di una luce che cambia, la suggestione della tessitura di un fogliame che si infittisce nell'alternanza delle stagioni, di scoprire il disegno di un'ombra che al ritmo del sole sparisce dolcemente nel sinuoso degradare di una collina.

Proseguiamo l'esplorazione del giardino e mi svela la sua predilezione per le piante mediterranee. Piante belle da vedere, dice, ma anche ricche di colori, forme e fiori in vari periodi dell'anno. Dopo averle accarezzate mi dice che sono

piante molto adattabili ai nostri ambienti e soprattutto poco impegnative da un punto di vista manutentivo. La vedo assistere alla loro crescita e ne rimango folgorata. Più che un lavoro, disegnare giardini o aree verdi per Luigina è un'arte. Le domando se sia giusto definire così il suo lavoro. "Certamente", mi dice, "perché quando realizzi un siffatto progetto crei, pensi, fai delle scelte, ti poni dei problemi e cerchi di trovare delle soluzioni". Al termine della chiacchierata mi scopro entusiasta. Le chiedo quali siano i suoi progetti. "Continuare il mio lavoro. Farlo conoscere a chi ancora non è informato della sua esistenza. Riuscire a progettare giardini storici della nostra splendida regione e magari trasmettere ai più il mio grande amore per le piante e gli ambienti verdi".



# gli EVENTI

L'autunno è arrivato, talvolta il freddo, la pigrizia, la mancanza di progetti e appuntamenti ben più allettanti ci imporrebbero di trascorrere noiose serate davanti alla TV, ma per quest'anno vinciamo la pigrizia e godiamoci i tanti ed imperdibili appuntamenti che la nostra regione ci riserva.

Dopo il grande successo del festival estivo Civitanova Danza, il Teatro Annibal Caro e il Teatro Rossini tornano ad offrirsi come palcoscenici di Civitanova Danza tutto l'anno. La rassegna, dal mese d'ottobre, propone numerosi appuntamenti. L'apertura il 22 ottobre (Teatro Annibal Caro) è affidata ad una coreografa e performer irriverente, **Dixie FunLee** (per la prima volta in Italia, con una breve tournée organizzata da Civitanova Danza e Amat). Il 14 e 15 novembre sarà la volta del gruppo nigeriano **Ijodee Dance Company**. Il gruppo attinge alla



danza e alla musica tradizionali per tracciare nuovi percorsi nella coreografia africana. Il Teatro Annibal Caro inoltre, continua ad ospitare storie affascinanti. Il 15 ottobre un'attrice di grande scuola ed intensità come Annamaria Guarnieri inaugurerà **il Convito con Coefore di Eschilo** per la regia di Monica Conti. Il 7 novembre sarà la volta di **Le sma-**

**nie della villeggiatura** di Carlo Goldoni, commedia da ascrivere tra i capolavori assoluti della produzione goldoniana, nella rilettura della compagnia Le Belle Bandiere - Diablogues. Gli attori rendono con gran vivacità la follia travestita da normalità, il contrasto tra l'essere e l'apparire, le pulsioni dell'individuo in guerra con l'ordine cristallizzato del mondo sociale, che sono la vera essenza della commedia. Al Teatro Cecchetti continuano la ricerca e la sperimentazione. Ad inaugurare la sezione l'11 novembre **Sdisorè** di Giovanni Testori. Diretto da Francesco Frongia, lo spettacolo coglie gli aspetti grotteschi e sanguinari del testo, per fare della riscrittura di Eschilo una rappresentazione grandguignolesca in un baraccone da fiera.

A tutti gli amanti del genere, ricordiamo che al Teatro dell'Aquila di Fermo va in scena il grande musicale **Pinocchio**. Prodotto dalla

## Dixie FunLee



L'artista newyorkese porta in scena, con contagiosa ironia, un'esilarante sfida alla morale corrente, esibendo la propria esperienza di "artista grandi forme". Lo spettacolo sviluppa una caustica riflessione sul corpo umano, ribellandosi alle imposizioni del consumismo e soprattutto rifiutando gli stereotipi canonici di bellezza femminile. Dal 12 al 23 ottobre Dixie Fun-

Lee terrà al Teatro Annibal Caro un laboratorio di danza - The winner & the others - per 'donne comuni' di tutte le età, di tutte le taglie, di tutte le razze, con o senza esperienze di danza, in cui s'imparerà, più che a danzare, a stare bene con se stesse. Il lavoro si concluderà il 23 ottobre al Teatro Annibal Caro con una 'performance' aperta al pubblico (ore 18.30 - ingresso gratuito).



Compagnia della Rancia, trasposizione teatrale della celebre fiaba di Collodi, lo spettacolo regalerà momenti sorprendenti grazie alla direzione di Saverio Marconi, alla straordinaria energia di Manuel Frattini, e alle musiche dei Pooch. Il 2 e il



Con l'arrivo dell'autunno la grande musica leggera torna di casa al PalaRossini di Ancona. Giovedì 14 ottobre, su iniziativa del Comune di Ancona e della Anno Zero, ad inaugurare la stagione musicale del Palasport dorico sarà **Biagio Antonacci**, artista particolarmente amato nel capoluogo mar-

Il 2 e il 3 Novembre invece un classico pirandelliano **Sei personaggi in cerca d'autore**, per la regia di Carlo Cecchi, interprete tra i più geniali del panorama teatrale italiano.

chigiano dove farà tappa con il suo Convivendo Tour, nuovo spettacolo prodotto dalla Friends & Partners che toccherà le principali città italiane.

# oroSCOPO

di Barbara Junko - Studio Hatena



## ARIE

**AMORE:** La vita sentimentale si arricchisce di piccanti novità. Venere vi rende irresistibili.  
**LAVORO:** Il lavoro vi offre la possibilità di realizzarvi, non badate alle piccolezze di ogni giorno.  
**SALUTE:** La salute è stabile, la stanchezza però è sempre in agguato.



## TORO

**AMORE:** Al bando la gelosia e la possessività che nuocciono all'amore. Siate più sereni.  
**LAVORO:** Molte le liti, ma Giove dalla vostra respinge gli "attacchi" dei colleghi.  
**SALUTE:** L'energia è in calo, attenzione alle forme infiammatorie.



## GEMELLI

**AMORE:** Vita amorosa alle stelle: la felicità è palpabile sia per i cuori in coppia che per i single.  
**LAVORO:** La vostra abilità è sotto gli occhi di tutti, vi attendono successi e gratificazioni.  
**SALUTE:** Fate meno vita mondana, e cercate di riposare di più.



## CANCRO

**AMORE:** Venere è protettiva e assicura stabilità ai rapporti d'amore.  
**LAVORO:** Distrazione e sbadattaggine potrebbero mettervi in cattiva luce. Siate più concentrati.  
**SALUTE:** Non esagerate con i dolci, e consumate più frutta e verdura.



## LEONE

**AMORE:** L'amore vive un momento felice: le incomprensioni cedono il passo alla complicità.  
**LAVORO:** Marte e Mercurio vi regalano un periodo eccezionale per il lavoro. Molte le opportunità.  
**SALUTE:** Gli astri consigliano una dieta disintossicante.



## VERGINE

**AMORE:** Cupido vuole vedervi felici ed appagati. Le sue frecce promettono di colpire i più audaci.  
**LAVORO:** Avete dalla vostra l'appoggio di persone influenti che vi sostengono a spada tratta.  
**SALUTE:** Cercate di scaricare la tensione facendo più moto e riposando di più.



## BILANCIA

**AMORE:** Se avete il cuore libero scendete in campo... la persona che cercate, è a portata di mano!  
**LAVORO:** Il successo professionale cresce e la vostra immagine guadagna punti.  
**SALUTE:** Energia e benessere sono in netta crescita.



## SCORPIONE

**AMORE:** Intesa e stabilità per le coppie consolidate. Incontri stimolanti per i cuori liberi.  
**LAVORO:** I vostri rivali sono agguerriti, spuntarla a volte non sarà facile.  
**SALUTE:** Sbalzi d'umore, tensione, stress, meglio ascoltare i segnali del fisico e non strafare.



## SAGITTARIO

**AMORE:** La vita amorosa sarà più colorata, piacevoli incontri durante un viaggio.  
**LAVORO:** Favoriti gli spostamenti professionali, ben protetto il settore economico.  
**SALUTE:** Venere ostile può provocare problemi linfatici, oltre ad una eccessiva tensione nervosa.



## CAPRICORNO

**AMORE:** Colpi di fulmine ed attrazioni improvvise potrebbero mettere a repentaglio rapporti solidi.  
**LAVORO:** La vostra immagine migliora, il capo comincia a riconsiderare la vostra posizione.  
**SALUTE:** I primi freddi potrebbero causare una leggera influenza. Proteggete le vie respiratorie.



## ACQUARIO

**AMORE:** Nel rapporto a due molte le tensioni e gli scontri. Siate più tolleranti.  
**LAVORO:** Via libera agli scambi commerciali e ai viaggi di lavoro all'estero.  
**SALUTE:** La vostra silhouette è invidiabile. Continuate a mantenervi in forma con la ginnastica.



## PESCI

**AMORE:** Fate chiarezza con la persona amata. Troppi malintesi logorano il rapporto.  
**LAVORO:** Si profilano avanzamenti di carriera e aumenti di stipendio.  
**SALUTE:** La salute non è al top e l'energia scarseggia: concedetevi qualche passeggiata rilassante.

## Filippo Davoli

# PADANO PICENO

in libreria

disponibile anche su [www.ibs.it](http://www.ibs.it)



Per far sparire **il fumo di sigaretta** da una stanza, fatevi roteare un asciugamano intriso d'acqua

Per evitare che i vostri **piatti di porcellana** si graffino, al momento di riporli mettete tra un piatto e l'altro dei piatti di carta o dei tovaglioli di carta.



Per eliminare facilmente lo **sporco dai colli delle camicie** prendete un pennello a punta fine per passare un po' di shampoo sui colli prima di lavarle. Lo shampoo scioglie l'unto della pelle!



Se siete alla ricerca di un modo economico **per eliminare i cattivi odori** e di avere la casa sempre profumata di fresco imbevete un batuffolo di cotone di essenza di gaulteria (salicilato di metile) e nascondetelo in un angolo di ogni stanza. Dura per mesi ed ha la stessa efficacia dei deodoranti spray.

Se **il bulbo della doccia** è otturato provate a svitarlo e farlo bollire per 15 minuti in un litro d'acqua a cui avrete aggiunto 1/2 bicchiere di aceto.

# LOGGIA

dei mercanti

## annunci

IN EDICOLA



### INDOVINATE CHI LEGGE LA LOGGIA?

lavoro - motori - immobili - tempo libero - incontri - aste giudiziarie

# INDIRIZZI

**Marche design**

Tel. 0733.811254  
www.pepol.it

**Antares**

Centro estetico  
V.lo C. da Fabriano  
Macerata (Mc)  
Tel. 0733.226785

**Mobilcasa Rossi**

S.S.: 78 km 31  
Sarnano (Mc)  
Tel. 0733.657207  
Fax 0733.658251  
Borgo Vittorio 46/a  
(Zona San Pietro) Roma  
Tel. 06.6879941

**Centro Degradè Joelle**

Tel. 0733.776956  
www.degradejoelle.it

**Centro Estetico Body Art**

Lido di Fermo (Ap)  
Tel. 0734.641666

**Alicestudio**

Via Ischia I, 159  
Grottammare (Ap)  
Tel. e Fax 0735.594075  
www.alicestudio.it  
info@alicestudio.it

**Istituto di Bellezza Roberta**

Cir.ne Le Grazie, 15  
Porto Pot. Picena (Mc)  
tel.0733.672428

**Galleria Persiana Ahmadi**

Civitanova Marche  
Macerata (Mc)  
numero verde:  
800.866.123

**agli edicolanti:  
vuoi vendere in  
esclusiva per  
la tua zona  
Classe Donna?**

**0733 817543**

**vuoi promuovere  
il tuo esercizio  
commerciale su  
Classe Donna?**

**0733 817543**

**NEL** PROSSIMO  
numero



**inchiesta: ma quanto  
siamo creativi  
noi marchigiani?**

\* **attualità: le Marche del  
vino bio**

\* **turismo: tra Pergola e  
Cartoceto alla scoperta dei  
famosi bronzi**

**IN USCITA**  
a novembre